



CORTE DEI CONTI
—
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

**L'ATTUAZIONE DEL PNRR DEL
COMUNE DI VERONA**

(controllo sulla gestione ex art.7, comma 7, d.l. 31 maggio 2021 n. 77)

DELIBERAZIONE N. /2025/GEST



MAGISTRATO ISTRUTTORE E RELATORE
Referendario Emanuele MIO

FUNZIONARIO REVISORE
Michela PENZO

EDITING
Dino VOLPATO



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

nell'adunanza dell'11 marzo 2025

composta dai Magistrati

Francesco UCCELLO	Presidente
Elena BRANDOLINI	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Vittorio ZAPPALORTO	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Primo Referendario
Fedor MELATTI	Primo Referendario
Chiara BASSOLINO	Primo Referendario
Emanuele MIO	Referendario, relatore

VISTI gli articoli 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, adottato dalle Sezioni Riunite con deliberazione n. 14/DEL/2000 in data 16 giugno 2000 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel);

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, riguardante il controllo sulla gestione della Corte dei conti sull'impiego delle risorse provenienti dai fondi di cui al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza);

VISTA la circolare n. 27 del Mef - Ragioneria generale di Stato, prot. 175451 del 21 giugno 2022, che introduce il sistema ReGiS per il monitoraggio degli interventi del PNRR;

VISTA la circolare n. 29 del Mef - Ragioneria generale di Stato, prot. 201590 del 26 luglio 2022, che chiarisce la relazione tra i flussi finanziari e il sistema ReGiS per il monitoraggio dello stato di attuazione dei progetti del PNRR;

VISTA la circolare del Mef - Ragioneria generale di Stato, dell'11 agosto 2022, n. 30, recante Linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori, e successive integrazioni con circolare n. 27 del 15 settembre 2023 e circolare n. 13 del 28 marzo 2024;

VISTA la decisione dell'8 dicembre 2023 di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia, e con la quale si prevede l'introduzione della nuova Missione 7 dedicata agli obiettivi del REPowerEU;

VISTO il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), con cui sono state introdotte misure volte a garantire la tempestiva attuazione degli interventi relativi al PNRR, come modificato dalla decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023 coerentemente con il relativo cronoprogramma, unitamente all'introduzione di ulteriori misure di semplificazione e accelerazione delle procedure, incluse quelle di spesa, con cui si provvede al rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari degli interventi;

VISTA la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 16/2023/FRG del 27 ottobre 2023, "Contributo alla relazione ex art. 7, comma 7, decreto legge 31 maggio 2021, n. 77";

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 9/SSRRCO/AUD/2024 del 18 marzo 2024, "Memoria della Corte dei conti per l'esame del decreto legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)";

VISTE le deliberazioni n. 50/2023/INPR e n. 118/2024/INPR, con le quali la Sezione ha approvato il programma di controllo per l'anno 2023 e per l'anno 2024;

VISTA la deliberazione n. 18/2025/INPR, con la quale la Sezione ha approvato il programma di controllo per l'anno 2025, e l'ordinanza n. 5/2025 che prevede la prosecuzione e il completamento dell'indagine sul raggiungimento dei risultati intermedi e sulla progressione dei relativi procedimenti amministrativi dei progetti finanziati con il PNRR per i capoluoghi di Provincia (Comuni di Belluno, Treviso, Vicenza, Padova, Rovigo e Verona) e la Città metropolitana di Venezia;

VISTE le note acquisite ai prot. Cdc n. 6118, del 30 settembre 2024, n. 8150 del 24 ottobre 2024, n. 8896 del 6 novembre 2024, n. 611 del 12 febbraio 2025 e n. 783 del 24 febbraio 2025, con le quali il Comune di Verona ha risposto alla nota istruttoria inviata dalla Sezione, prot. n. 4303 in data 2 luglio 2024 e successive integrazioni con note prot. n. 4598 in data 25 luglio 2024, n. 7170 del 14 ottobre 2024 e n. 137 del 14 gennaio 2025 sullo stato di attuazione del PNRR;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 8/2025 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il Relatore, Referendario Emanuele Mio;

DELIBERA

di approvare l'unità relazione sulla gestione ex art. 7, comma 7, decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 avente ad oggetto "L'attuazione del PNRR del Comune di Verona".

La presente deliberazione e l'unità relazione saranno inviate al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale, nonché all'Organo di revisione del Comune di Verona.

Si rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. n. 33/2013.

Così deliberato nella Camera di consiglio dell'11 marzo 2025.

Il Relatore

Emanuele MIO

f.to digitalmente

Il Presidente

Francesco UCCELLO

f.to digitalmente

Depositata in Segreteria il

Il Direttore di Segreteria

Letizia ROSSINI

f.to digitalmente

SOMMARIO

1	INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	1
2	STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI	3
2.1	Perimetro di indagine	3
2.2	Insieme dei progetti e consistenza dei finanziamenti	7
2.3	Avanzamento procedurale.....	14
2.4	Avanzamento finanziario.....	17
2.5	Effetti della rimodulazione	23
3	SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL COMUNE DI VERONA.....	28
3.1	La <i>governance</i> del PNRR.....	28
3.2	Sistema informatico di controllo	32
3.3	Criticità riscontrate nell'ambito della <i>governance</i>	33
4	PERSONALE.....	34
4.1	Esperti della Regione	34
4.2	Assunzioni di personale a tempo determinato	36
5	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	38
6	APPENDICE.....	41

1 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Con la presente deliberazione, la Sezione regionale di controllo del Veneto svolge il controllo sulla gestione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, comma 4, della l. n. 20/1994 e dell'art. 7, co. 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, con particolare riferimento ai progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di cui il Comune di Verona è soggetto attuatore.

Ai sensi delle richiamate disposizioni, la Sezione esercita il controllo sulla gestione *“svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l’acquisizione e l’impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR”*.

In sede di programmazione per l'anno 2023, con propria deliberazione n. 50/2023/INPR adottata il 22 febbraio 2023, la Sezione aveva rappresentato l'opportunità che al controllo sull'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR e dalle altre fonti di finanziamento (Fondo per lo sviluppo e la coesione-FSC, Piano nazionale per gli investimenti complementari-PNC e risorse di bilancio), si accompagnasse, laddove possibile, l'esercizio del controllo concomitante ex art. 22, decreto legge 16 luglio 2020, n. 76.

In seguito, con l'entrata in vigore dell'art. 1, comma 12 quinque, lett. b), del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito nella legge 21 giugno 2023, n. 74, a modifica dell'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, il legislatore ha escluso da tale tipologia di controllo i piani, programmi e progetti previsti o finanziati dal PNRR.

Con successiva deliberazione n. 118/2024/INPR adottata il 28 febbraio 2024, la Sezione ha ritenuto che l'attività di programmazione per l'anno 2024 dovesse includere, laddove possibile, specifici referti sull'attuazione degli interventi a valere sul PNRR, connotati, in senso lato, dal requisito della concomitanza, essendo gli interventi e i progetti (su cui il controllo sulla gestione opera) in corso di svolgimento.

In tale quadro normativo e programmatico si colloca il presente controllo sul raggiungimento degli obiettivi intermedi e sulla progressione dei procedimenti amministrativi di sviluppo dei progetti finanziati con il PNRR, da svolgersi secondo le forme del controllo sulla gestione (ex art. 7 del d.l. n. 77/2021 e art. 3 della l. n. 20/1994) e da esitare in specifici referti riguardanti, singolarmente, i capoluoghi di Provincia e la Città metropolitana di Venezia.

Il controllo di gestione tiene inoltre conto delle indicazioni fornite dalla Sezione delle autonomie (cfr. deliberazione n. 16/2023/FRG) ed ha ad oggetto, prioritariamente, l'analisi della sostenibilità, il rispetto dei cronoprogrammi e l'avanzamento finanziario dei singoli interventi.

Vanno inoltre richiamate, in proposito, le considerazioni svolte in materia di PNRR dalla Sezione delle autonomie nella propria deliberazione n. 1/SEZAUT/2023/INPR, secondo cui *“i controlli sulla gestione non possono attendere l’esito conclusivo delle attività, che, nella maggior parte dei casi, è molto protratto nel tempo”*, nel senso che detti controlli devono *“focalizzarsi su segmenti di gestione connessi alla realizzazione degli obiettivi intermedi”*.

Ulteriormente, la Sezione delle autonomie, nella propria deliberazione n. 16/2023/FRG riguardante il “*Contributo alla relazione ex art. 7, comma 7, D.L. 31 maggio 2021 n. 77*” (per il II semestre 2023), si è soffermata sulle finalità del controllo di gestione sui progetti del PNRR e PNC, evidenziando che: “*Nella legislazione dedicata al PNRR e in particolare, all’art 1, co. 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, viene fatto riferimento alla responsabilità delle Amministrazioni e degli organismi titolari dei progetti finanziati per l’attuazione del programma Next Generation EU «conformemente al principio della sana gestione finanziaria e alla normativa nazionale ed europea (...), nel rispetto dei cronoprogrammi per il conseguimento dei relativi target intermedi e finali»*¹.

La Sezione Regionale per il Veneto, nella propria attività di refertazione, ha inoltre tenuto conto delle più recenti modifiche intervenute nel quadro normativo europeo, in seguito recepite da quello nazionale.

Ci si riferisce, in particolare, alla decisione dell’8 dicembre 2023, con cui il Consiglio dell’UE ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la precedente Decisione del 13 luglio 2021 e che, nel relativo allegato, contiene, in sostanza, il nuovo PNRR italiano, compreso il nuovo capitolo dedicato a *REPowerEU* da cui è derivata l’introduzione della aggiuntiva Missione 7.

Nel “nuovo” Piano risultano 145 misure, nuove o modificate, tra cui quelle della nuova Missione 7. Le misure del capitolo *REPowerEU* sono intese a rafforzare riforme fondamentali in settori quali la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza.

In tale legislazione europea si è in seguito inserito, a livello nazionale, il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del PNRR.

La Sezione si è pertanto prefissata di effettuare, oltre alle “*valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l’acquisizione e l’impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR*”, anche una verifica degli effetti delle più recenti disposizioni europee e nazionali, in precedenza richiamate, e dell’impatto sugli interventi definanziati e/o rifinanziati, a valere sui fondi PNRR, di cui il Comune di Verona risulta soggetto direttamente beneficiario dei finanziamenti e diretto attuatore dei medesimi.

¹ Inoltre, il Documento della Commissione Europea “*Commission Staff Working Document Guidance to Member States Recovery and Resilience Plans*” (SWD-2020 205 final) fa esplicito riferimento a tale profilo, individuando con la locuzione “*sound financial management*”, il concetto di “*sana gestione finanziaria*”, che ricade nel perimetro di controllo che la Corte dei conti è chiamata a garantire. L’esigenza di un’oculata programmazione e gestione della spesa è fondamentale nell’ottica di preservare la sana gestione finanziaria dell’ente.

2 STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1 Perimetro di indagine

Sotto il profilo soggettivo, l’indagine si rivolge all’ente locale Comune di Verona, capoluogo di provincia.

Per la determinazione del profilo oggettivo di indagine, fermo restando la natura dei controlli da svolgersi secondo le forme del controllo sulla gestione, è necessario fare riferimento ai diversi ambiti regolati nelle richiamate disposizioni e alle conseguenti richieste istruttorie.

Con propria nota istruttoria prot. 4303 del 2 luglio 2024, in seguito integrata con note prot. 4598 del 27 luglio 2024, n. 7170 del 14 novembre 2024 e n. 137 del 14 gennaio 2025, è stato richiesto all’Ente di fornire un elenco dei progetti (in seguito CUP) rispetto ai quali risultasse una gestione attiva di lavori, forniture e/o servizi (a vario titolo attivi) o che fossero conclusi, avendo cura di dare separata contezza delle posizioni in cui l’Ente risultasse “soggetto attuatore diretto” del progetto e di quelle in cui assumesse la posizione di “soggetto beneficiario”, risultando l’attuazione del progetto in capo ad altro ente strumentale.

Ulteriormente, si è precisato, in sede istruttoria, che per progetti “non nativi PNRR” dovessero intendersi quelli antecedenti al PNRR e successivamente finanziati con tali risorse e, con riferimento alle voci ove fossero richiamati i CUP “Forfettari”, andasse indicato il sottoinsieme dei progetti soggetti a rendicontazione cosiddetta *lump sum*.²

Ai fini dell’individuazione del perimetro oggettivo di indagine, va in primo luogo evidenziato che l’articolo 7, co. 7, del d.l. n. 77/2021 si riferisce espressamente agli interventi a valere sui fondi PNRR e non anche ad altri piani di finanziamento nazionali o di altra provenienza.

Pertanto, i controlli sono stati limitati ai soli interventi che, a seguito delle attività istruttorie, abbiano evidenziato, nel corso delle fasi gestionali, il perdurare di fondi riconducibili al PNRR alla data di attualizzazione del 30 giugno 2024 e dei relativi dati contabili.

Si è di conseguenza tenuto conto dei CUP che, sebbene originariamente finanziati almeno in parte con fondi PNRR, siano stati in seguito oggetto di “definanziamento” totale a valere su tale piano finanziario, pur rimanendo garantita la relativa dotazione a valere su altre complementari e alternative fonti di finanziamento.

Tale aspetto assume particolare rilevanza, soprattutto se si consideri la stretta correlazione tra la particolarità dei fondi PNRR (di originaria provenienza europea) e la relativa disciplina giuscontabile, il cui rispetto, in ultima istanza, perfeziona il conseguente definitivo riconoscimento di tali finanziamenti da parte dell’Unione Europea.

² Si tratta di misure che assegnano contributi forfettari, diversamente dagli altri interventi del PNRR.

Un ulteriore parametro di perimetrazione di indagine è stato associato al ruolo assunto dall’Ente riferito alla gestione finanziaria e alla responsabilità di attuazione di detti interventi.

La filiera gestionale degli interventi riconducibili al PNRR consiste in un sistema molto complesso, in cui si prevedono molteplici casistiche sviluppabili sia in funzione delle soggettività coinvolte, ma anche della natura degli interventi (missioni) oggetto della gestione.

Per meglio comprendere tale filiera gestionale di interventi PNRR (ma più in generale dei Fondi RRF³ e PNC), è necessario evidenziare che, affinché un ente locale possa dare attuazione ad un progetto del PNRR, occorre *ex ante* l’impulso di una Amministrazione centrale, in quanto l’attuazione del PNRR si sviluppa secondo uno schema di programmazione di tipo verticale, che viene attivato dalle soggettività centrali verso quelle periferiche e, in taluni casi, con ulteriore transito verso altre entità più a valle.

L’Amministrazione centrale competente (Ministero), di norma, procede con un atto di riparto dei finanziamenti o avvia una procedura di selezione pubblica in cui invita gli enti locali a presentare gli appositi progetti e, in seguito, seleziona i beneficiari dei finanziamenti che possono così partecipare all’attuazione del piano.

L’ente pubblico beneficiario (nel caso di specie, ente locale) assume pertanto la qualifica di “soggetto attuatore” di uno o più progetti finanziati dal PNRR se risulta vincitore al termine di una procedura selettiva, avendo partecipato con un progetto ad un bando pubblico, oppure se destinatario nominale di un atto di riparto da parte di una Amministrazione centrale.

In tale contesto, facendo riferimento alle definizioni di cui alle *“Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR”*, allegate alla circolare Mef-RGS n. 21 del 14 ottobre 2021 (prot. 266985 del 14 ottobre 2021-U), è altresì necessario fare riferimento alla definizione di “soggetto attuatore” del progetto o intervento quale *“soggetto responsabile dell’avvio, dell’attuazione e della funzionalità dell’intervento/progetto finanziato dal PNRR”*.

Al contempo, l’art. 1, comma 4, lett. o), del d.l. n. 77/2021, estende anche all’ambito privatistico la definizione di soggetti attuatori, quali i *“soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR”*.

Con maggiore riferimento a soggettività pubbliche, l’art. 9, comma 1, del richiamato decreto-legge, specifica inoltre che *“alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti attuatori”*

³ Il nuovo dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility*) è un Fondo che offre un sostegno finanziario su larga scala per riforme e investimenti intrapresi dagli Stati membri, allo scopo di attenuare l’impatto a livello sociale ed economico della pandemia da coronavirus e di rendere le economie dell’UE più sostenibili, resilienti e meglio preparate per le sfide poste dalle transizioni verde e digitale.

esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente”.

Il combinato disposto delle richiamate disposizioni e definizioni determina, pertanto, un ulteriore parametro oggettivo di perimetrazione dell’indagine.

L’ente locale può, infatti, assumere, caso per caso, una duplice veste di “soggetto attuatore”, di cui l’una, ove direttamente beneficiario dei fondi PNRR da parte dell’Amministrazione centrale e, come tale, direttamente “...*responsabile dell’avvio, dell’attuazione e della funzionalità dell’intervento/progetto...*”, piuttosto che l’altra, come soggetto attuatore esterno, a titolo convenzionale o *ex lege*, rispetto a progetti di cui risulti beneficiario e soggetto attuatore diretto altra soggettività.

In particolare, i “soggetti attuatori diretti”, rispetto ai quali si è sviluppata l’indagine istruttoria, assumono la responsabilità della gestione dei singoli progetti, sulla base degli specifici criteri e modalità già stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, secondo quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento.

Ai fini del presente referto, la Sezione ha ritenuto pertanto di limitare il perimetro di indagine esclusivamente ai CUP rispetto ai quali l’ente locale risulti, a titolo originario, beneficiario dei fondi PNRR da parte dell’amministrazione centrale e per i quali assume di conseguenza il ruolo di soggetto responsabile dell’avvio, dell’attuazione e della funzionalità dell’intervento/progetto finanziato dal PNRR.

Sono stati presi in esame gli interventi gestiti direttamente dal Comune di Verona in tale accezione di “soggetto attuatore diretto”, ovvero, più ampiamente, gli interventi con una ricaduta finanziaria effettiva sul bilancio dell’Ente, in quanto direttamente beneficiario dei finanziamenti stanziati dal PNRR, la cui gestione è sotto il diretto controllo dell’Ente o di enti strumentali o di supporto coinvolti a vario titolo nella realizzazione dei progetti e individuati dal soggetto attuatore nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente (es. in materia di appalti pubblici).

Sono stati viceversa esclusi gli interventi per i quali l’Ente, a titolo convenzionale piuttosto che *ex lege*, ha assunto la qualifica di “soggetto attuatore esterno” per conto di altra soggettività, ovvero quei CUP per i quali l’Ente non risulti diretto beneficiario dei finanziamenti PNRR da parte dell’Amministrazione centrale.

Per completezza informativa, si consideri che anche in questo caso l’ente soggetto attuatore esterno riceve e gestisce fondi riconducibili al PNRR, ma tali flussi finanziari “da” e “verso” il proprio bilancio (in parte corrente piuttosto che capitale) provengono dell’ente attuatore beneficiario dei finanziamenti, e non direttamente dall’Amministrazione centrale.

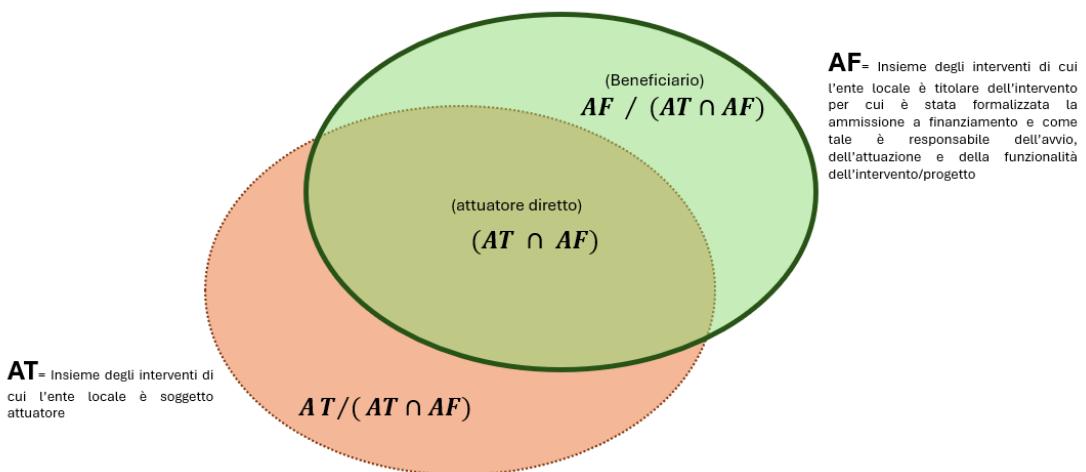
In tale duplice modalità con cui l’amministrazione pubblica può assumere il ruolo di “soggetto attuatore”, si colloca la specifica informativa prodotta dall’Ente in sede di risposta istruttoria, dove, con riferimento a due particolari tipologie di progetti (CUP I19I23000410006 “Servizi facilitazione digitale diffusi via Verona e provincia*servizi di

supporto alfabetizzazione e abilitazione digitale per la cittadinanza” e CUP B83C22002930006 “Potenziamento strutture di ricerca e creazione di campioni nazionali di r&s su alcune *key enabling technologies*”), ha confermato di assumere la ulteriore posizione di soggetto “attuatore di secondo livello”.⁴

Fatti salvi casi particolari, in sede di referto si è data separata evidenza delle due prospettive in cui l’Ente risulti attuatore diretto degli interventi, rispetto a quelli in cui, essendosi avvalso di soggetti attuatori esterni, risulti solo “beneficiario” dei relativi fondi.

Per meglio comprendere visivamente la perimetrazione sopra definita, si rimanda al successivo diagramma di VENN, in cui, in forma grafica, dalla teoria degli insiemi viene identificato nell’insieme dei CUP “AF” (quadranti colorati) il perimetro oggettivo di indagine.

AF = PERIMETRO DI INDAGINE SU CAPOLUOGHI DI PROVINCIA del VENETO e CITTA' METROPOLITANA di VENEZIA



AF / (AT ∩ AF) = Ente BENEFICIARIO cioè laddove, già titolare dell’intervento per cui è formalizzata la ammissione a finanziamento, non si avvalga delle proprie strutture per l’attuazione diretta dell’intervento

AT ∩ AF = Ente ATTUATORE diretto cioè laddove, già titolare dell’intervento per cui è formalizzata la ammissione a finanziamento, si avvalga delle proprie strutture per l’attuazione diretta dell’intervento

DL 77/2021, art.9, co. 1 . Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, Sezione Regionale di controllo per il Veneto

L’insieme AF va inteso come l’unione tra l’intersezione $AT \cap AF$ (beneficiario e attuatore diretto) e la differenza $AF / [AT \cap AF]$. (ente solo beneficiario)

$$AF = [AT \cap AF] \cup [AF / (AT \cap AF)]$$

È viceversa stato escluso dall’indagine il sottoinsieme differenza dei CUP $AT / (AT \cap AF)$ in cui l’Ente è soggetto attuatore ma non beneficiario diretto dei fondi PNRR (soggetto attuatore esterno per conto di altro soggetto).

⁴ Nota del Comune di Verona iscritta al prot. n. 8150 del 24 ottobre 2024.

Sotto una diversa prospettiva, il presente referto si riferisce, pertanto, all'insieme dei CUP gestiti dall'Ente per il quale risultino contemporaneamente soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- ha avuto accesso ai finanziamenti partecipando ai bandi/avvisi emanati dai Ministeri competenti per la selezione dei progetti, ovvero ai provvedimenti di riparto fondi, ove previsto;
- ha ricevuto, direttamente dalla Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR⁵ (Ministero dell'economia e delle finanze o altri Ministeri), le risorse occorrenti per realizzare i progetti, mediante versamenti nei conti di tesoreria, salvo i casi di risorse già presenti sui capitoli di bilancio dei Ministeri;
- è responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla realizzazione dei progetti, compresi, ad esempio, l'espletamento delle procedure di gara (bandi di gara) ed inclusi gli affidamenti diretti nei confronti di enti *in-house*;
- deve realizzare gli interventi nel rispetto delle norme vigenti e delle regole specifiche stabilite per il PNRR (es. il perseguimento del principio DNSH⁶ e *tagging*⁷ climatico e ambientale, pena la possibilità di sospensione oppure di revoca del finanziamento nel caso di accertamento della violazione di tali principi generali);
- è responsabile delle attività connesse alla gestione, monitoraggio, controllo amministrativo e rendicontazione delle spese sostenute durante le fasi di attuazione.

Si precisa infine che, sotto il profilo metodologico, le analisi alla base della presente relazione si fondano su fonti, informazioni e dati acquisiti direttamente attraverso specifiche attività istruttorie rivolte all'Ente locale titolare dei soli interventi a valere su fondi PNRR.⁸

2.2 Insieme dei progetti e consistenza dei finanziamenti

La Sezione ha verificato lo stato di avanzamento degli interventi sulla base degli esiti dell'attività istruttoria.

⁵ Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti nel PNRR.

⁶ "Do No Significant Harm" - Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce all'articolo 18 che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR), sia riforme che investimenti, debbano soddisfare il principio di "*non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali*". Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al cosiddetto principio del "Do No Significant Harm" (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, di cui all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 *ex-ante, in itinere ed ex-post* (cfr. Circolare Mef-RGS 32 del 30/12/2021).

⁷ C.d. "*tagging climatico*" pure introdotto dall'art. 18 Reg. (UE) 2021/241 con riferimento a tutti gli interventi inseriti nel PNRR, richiede che almeno il 37% delle risorse complessive del Piano siano destinate alla transizione verde e alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Questo contributo agli obiettivi ambientali e climatici è il cd. *tagging* climatico ed è determinato sulla base di una classificazione dei campi di intervento definita nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e resilienza (Allegato VI del Regolamento 2021/241/UE).

⁸ In particolare, il Comune di Verona ha fornito i dati richiesti con proprie note trasmesse via PEC:

- prot. n. 0355375/2024, iscritta al protocollo Corte dei conti n. 6118 del 30 settembre 2024;
- prot. n. 0393109/2024, iscritta al protocollo Corte dei conti n. 8150 del 24 ottobre 2024;
- prot. n. 0408585/2024, iscritta al protocollo Corte dei conti n. 8896 del 6 novembre 2024;
- prot. n. 0060690/2025, iscritta al protocollo Corte dei conti n. 611 del 12 febbraio 2025;
- prot. n. 0075153/2025, iscritta al protocollo Corte dei Conti n. 783 del 24 febbraio 2025.

L'Ente ha fornito, a seguito delle interlocuzioni con questa Sezione, l'elenco comprendente l'intera popolazione dei progetti gestiti, pari a 45 progetti, di cui risultati a vario titolo soggetto attuatore (diretto o esterno) o beneficiario (cfr. APPENDICE - Tabella Origine Dati).

Il costo complessivo di tutti i progetti gestiti dall'Ente, compresi gli interventi finanziati dai fondi PNRR e rifinanziati con altre fonti e i due progetti per i quali il Comune di Verona è soggetto attuatore di secondo livello, ammonta a euro 108.460.543,64.

I 33 interventi, ricompresi nel perimetro di indagine, di cui l'Ente è soggetto beneficiario o attuatore diretto sono rappresentati nelle seguenti tabelle, aggregati per Missione, con separata evidenza di quelli in cui risultati esclusivamente beneficiario.

Tabella 1 - Progetti PNRR e PNC per missione e tipologia - SOGGETTO ATTUATORE

Descrizione Missione - Interventi Ente soggetto attuatore	N. CUP totali	di cui Forfettari (<i>lump sum</i>)	di cui Non nativi PNRR
M1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura	9	7	2
M2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	2		1
M3 - Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile			
M4 - Istruzione e Ricerca			
M5 - Inclusione e Coesione	17		4
M6 - Salute			
M7 - RepowerEU			
TOTALI	28	7	7

Tabella 1 bis - Progetti PNRR e PNC per missione e tipologia - SOGGETTO BENEFICIARIO

Descrizione Missione - Interventi Ente soggetto beneficiario	N. CUP totali	di cui Forfettari (<i>lump sum</i>)	di cui Non nativi PNRR
M1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura			
M2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	3		1
M3 - Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile			
M4 - Istruzione e Ricerca			
M5 - Inclusione e Coesione	2		
M6 - Salute			
M7 - RepowerEU			
TOTALI	5	0	1
Totale complessivo CUP	33	7	8

Fonte: Comune di Verona – allegato trasmesso con nota prot. C.d.c. n. 8150 del 14 ottobre 2024

Rispetto ai 33 progetti identificati mediante un Codice Unico di Progetto (CUP), si identificano tre sottoinsiemi, di cui:

- 7 progetti, per i quali l’Ente risulta soggetto attuatore diretto, sono della tipologia progetti “non nativi PNRR”⁹, di origine precedente al PNRR ma ritenuti successivamente finanziabili dal PNRR. Tali progetti, ripartiti tra la missione M1 (2 progetti), la missione M2 (1 progetto) e la missione M5 (4 progetti), sono confluiti *ex post* nell’ambito dei finanziamenti RRF e devono soddisfare i requisiti richiesti dalla relativa disciplina europea;
- 7 progetti rientrano nella tipologia “Forfettari” (c.d. *Lump Sum*)¹⁰, tutti ricondotti alla missione M1, per i quali l’Ente risulta soggetto attuatore diretto;
- 1 progetto, per il quale l’Ente risulta soggetto beneficiario ma non attuatore diretto, appartenente alla tipologia progetti “non nativi PNRR”, di origine precedente al PNRR ma ritenuto successivamente finanziabile dal PNRR. Tale progetto appartiene alla missione M2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica.

Relativamente al dato sui progetti forfettari, si precisa che lo scopo dell’indagine è il monitoraggio di quanti siano i CUP riconducibili a tale metodologia di finanziamento a rendicontazione “semplificata”. Per essi, il Comune di Verona ha precisato che “*la rendicontazione avviene su piattaforma PaDigitale 2026*”.¹¹

Al riguardo, il Regolamento (UE) n. 241/2021, con cui è stato istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, al paragrafo preliminare (18), richiama espressamente l’art. 125, paragrafo 1, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio («regolamento finanziario»), che disciplina peraltro le forme di sovvenzione erogabili e, nello specifico, al citato paragrafo 1, comma d), dispone che le sovvenzioni possono assumere la forma di “*somme forfettarie, che coprono in modo generale tutte o determinate categorie specifiche di costi ammissibili che sono chiaramente individuate in anticipo*”.

Tale aspetto assume rilevanza ai fini di indagine in quanto, relativamente agli oneri di rendicontazione di tale modalità di finanziamento (*lump sum*) da parte del “soggetto attuatore”, lo stesso art. 183, al paragrafo 3 del Regolamento finanziario UE, stabilisce che: “*Le condizioni che attivano il pagamento delle somme forfettarie, dei costi unitari o dei tassi fissi non richiedono la rendicontazione dei costi effettivamente sostenuti dal beneficiario*”.

A livello nazionale, tali precetti di derivazione europea sono stati recepiti dall’art. 10, comma 4, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito con modificazioni dalla

⁹ Poiché questi progetti non sono nati nell’ambito del PNRR, occorre che nella fase di rendicontazione possano soddisfare i vincoli posti dal piano, quali per esempio i vincoli di sostenibilità ambientale, noti con l’acronimo DNSH (*Do Not Significant Harm*), ovvero che non arrechino danni agli obiettivi di salvaguardia ambientale.

¹⁰ Per tali misure non è prevista la rendicontazione della spesa attraverso il sistema ReGiS, il Sistema informativo unitario per il PNRR di cui all’art. 1, comma 1043, della legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021), bensì la richiesta di erogazione del contributo, corredata della documentazione relativa al raggiungimento dell’obiettivo assegnato, a seguito della quale, dopo i controlli del Dipartimento per la transizione digitale, vengono erogate le risorse. Inoltre, per questi progetti non sono previsti acconti, come accade invece per le altre misure, ma il pagamento in un’unica soluzione a obiettivo raggiunto e verificato. Questo comporta un anticipo di cassa, da parte dell’ente beneficiario. Sono inoltre finanziabili con i contributi assegnati anche le spese sostenute antecedentemente alla pubblicazione del bando (ma non prima della data riportata nei singoli bandi) e finanziate con risorse proprie, così come sono ammessi anche interventi effettuati in economia con personale interno.

¹¹ Vedasi nota del Comune di Verona iscritta al protocollo Corte dei conti n. 6118 del 30 settembre 2024.

legge 9 novembre 2021, n. 156, secondo cui: “*Laddove non diversamente previsto nel PNRR, ai fini della contabilizzazione e rendicontazione delle spese, le amministrazioni ed i soggetti responsabili dell'attuazione possono utilizzare le «opzioni di costo semplificate» previste dagli articoli 52 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021 [recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti]. Ove possibile, la modalità semplificata di cui al primo periodo è altresì estesa alla contabilizzazione e alla rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito dei Piani di sviluppo e coesione di cui all'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58”.*

Il richiamato art. 53, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/1060 individua, infatti, le seguenti forme ammissibili di sovvenzione:

1. la forma tradizionale dei “costi reali” (rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti per delle operazioni);
2. la forma delle “opzioni di costo semplificate” (tabelle standard di costi unitari; somme forfettarie; finanziamenti a tasso forfettario);
3. una combinazione delle forme di cui ai punti precedenti;
4. finanziamenti non collegati ai costi delle operazioni (purché tali sovvenzioni siano coperte da un rimborso del contributo dell’Unione a titolo dell’art. 95 del medesimo regolamento).

Appare dunque riscontrabile che la modalità forfettaria (*lump sum*) privilegia la logica “*pay-by-result*”, semplificando l’azione amministrativa e sganciando il sostegno dalla rendicontazione delle spese per il loro successivo rimborso.

Tale metodologia è di conseguenza svincolata dalla logica legata al rimborso di spese quietanzate attraverso il controllo di tutta la documentazione amministrativo/contabile a corredo, normalmente adottata per gli interventi PNRR.

Anche con riferimento al sottoinsieme dei CUP “non nativi PNRR”, è stato richiesto il solo dato numerico, al fine di quantificarne l’incidenza sul totale dei progetti (pari al 24,24%, mentre, se rapportata ai soli CUP dove l’Ente è soggetto attuatore diretto, risulta pari al 25%).

In termini di distribuzione dei 33 progetti rispetto alle missioni di riferimento, si è riscontrata un’incidenza complessiva del 27,27% (9 progetti) sulla Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura; del 15,15% (5 progetti) sulla Missione 2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica; e del 57,58% (19 progetti) sulla Missione 5 Coesione e Inclusione.

Nessun progetto risulta, viceversa, evidenziato nelle Missioni 3 - Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile, nella Missione 4 - Istruzione e Ricerca, nella Missione 6 - Salute, e nella nuova Missione 7 - RepowerEU.

Rispetto all'intera popolazione dei 45 progetti gestiti dall'Ente, come riportato in sede istruttoria, sono stati esclusi dal perimetro di indagine 12 progetti, di cui:

- 10 CUP tutti rientranti nella Missione 2 (I32E19000000004, I31E20000110004, I32H23000250006, I32I20000040001, I34J22000430006, I37H20000310004, I37H22000880004, I39J21006030001, I39J21006040001 e I39J21006210001), in quanto totalmente definanziati a valere sui fondi PNRR (ancorché in seguito rifinanziati su altri piani);
- 2 CUP (I19I23000410006 e B83C22002930006), per i quali l'Ente è soggetto attuatore ma non beneficiario – PNRR; progetti, pertanto, per i quali il Comune di Verona è soggetto attuatore di 2° livello.

Sotto il profilo delle dotazioni finanziarie, l'Ente ha fornito in sede istruttoria i dati aggregati per missione e ripartiti nelle differenti fonti di finanziamento riferite ai 33 CUP ricompresi nel perimetro di indagine, duplicemente declinati sia come soggetto attuatore diretto che come ente beneficiario.

Tabella 2 - Fonti del finanziamento dei Progetti PNRR e PNC - SOGGETTO ATTUATORE

	Fondi RRF (€) (PNRR)	Fondi PNC (€)	Altra fonte pubblica (€)	<i>di cui riconducibili a FOI (€)</i>	Fondi Ente (€)	Risorse private (€)	Totale (€)	% (Mn)
M1	7.640.660,00	16.836,00					7.657.496,00	11,02%
M2	2.515.816,00		25.917,09	25.917,09	480.000,00		3.021.733,09	4,35%
M3							0,00	0,00%
M4							0,00	0,00%
M5	48.545.274,00		4.460.000,00	4.460.000,00	5.813.082,55		58.818.356,55	84,63%
M6							0,00	0,00%
M7							0,00	0,00%
TOT	58.701.750,00	16.836,00	4.485.917,09	4.485.917,09	6.293.082,55	0,00	69.497.585,64	100%
% (Fn)	84,47%	0,02%	6,45%	6,45%	9,06%	0,00%	100%	

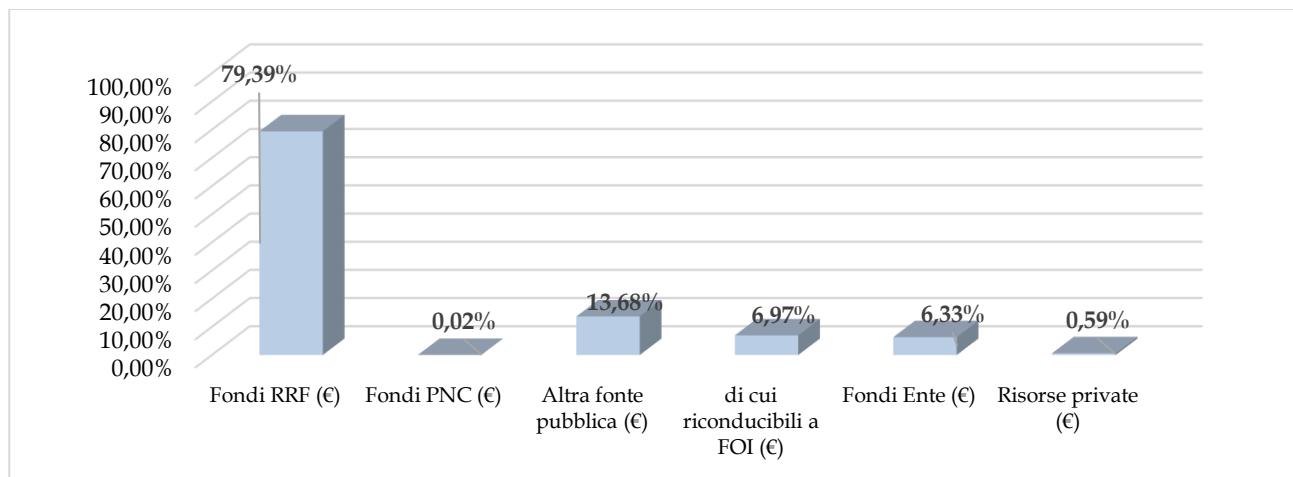
Tabella 2 bis - Fonti del finanziamento dei Progetti PNRR e PNC - SOGGETTO BENEFICIARIO

	Fondi RRF (€) (PNRR)	Fondi PNC (€)	Altra fonte pubblica (€)	<i>di cui riconducibili a FOI (€)</i>	Fondi Ente (€)	Risorse private (€)	Totale (€)	% (Mn)
M1							0,00	0,00%
M2	10.509.642,00		7.045.600,00			84.558,00	17.639.800,00	49,59%
M3							0,00	0,00%
M4							0,00	0,00%
M5	14.200.000,00		2.840.000,00	2.840.000,00	355.725,00	537.033,00	17.932.758,00	50,41%
M6							0,00	0,00%
M7							0,00	0,00%
TOT	24.709.642,00	0,00	9.885.600,00	2.840.000,00	355.725,00	621.591,00	35.572.558,00	100%
% (Fn)	69,46%	0,00%	27,79%	7,98%	1,00%	1,75%	100%	

Fonte: Comune di Verona – allegato trasmesso con nota prot. C.d.c. n. 8150 del 14 ottobre 2024

Con riferimento ai soli CUP ricompresi nel perimetro di indagine e facendo riferimento ai valori sommatoria delle due precedenti tabelle, la distribuzione complessiva delle quote di finanziamento a valere sui singoli fondi è più agevolmente valorizzata nel grafico a seguire:

Grafico 1
Distribuzione per provenienza dei fondi che finanziano interventi oggetto di indagine



Fonte: Elaborazione Corte dei conti da precedenti tabelle 2 e 2 bis

In primo luogo, si è potuto accertare che le risorse totali (euro 83.411.392,00) provenienti dal dispositivo *Recovery and Resilience Facility* (RRF), ovvero il fondo che finanzia il PNRR, corrispondono al 79,39% del totale complessivo dei progetti (euro 105.070.143,64), mentre le risorse del Piano Nazionale Complementare (PNC) corrispondono allo 0,02%, ovvero i fondi pubblici nazionali che affiancano il PNRR e che seguono sia per la rendicontazione sia per l'attuazione le stesse procedure del PNRR.

Il resto delle risorse è distribuito per il 13,68% tra "Altre fonti pubbliche", di cui il 6,97% al Fondo per le Opere Indifferibili (FOI)¹² e per il 6,33% a risorse dell'Ente.

Il finanziamento con risorse private costituisce lo 0,59% del totale.

¹² Si tratta di risorse statali stanziate per fronteggiare i maggiori costi derivanti dall'aggiornamento dei prezzi utilizzati nelle procedure di affidamento di opere pubbliche finanziate, che una serie di fattori eccezionali di ordine geo-politico hanno reso necessario. Il comma 7, dell'art. 26, del d.l. n. 50/2022 ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, il "Fondo per l'avvio di opere indifferibili", con una dotazione di 1.500 milioni di euro per l'anno 2022, 1.700 mln per l'anno 2023, 1.500 mln per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e 1.300 mln per l'anno 2026. L'art. 34, co. 1, del d.l. n. 115/2022 ha incrementato il fondo di complessivi 1.300 mln, di cui 180 mln per l'anno 2022, 240 mln per l'anno 2023, 245 mln per l'anno 2024, 195 mln per l'anno 2025, 205 mln per l'anno 2026 e 235 mln per l'anno 2027. L'art. 1, comma 369, della l. 197/2022, per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento, per l'anno 2023, ha incrementato la dotazione del Fondo per l'avvio di opere indifferibili di 500 mln per il 2023, di 1.000 mln per il 2024, di 2.000 mln per l'anno 2025, di 3.000 mln per l'anno 2026 e di 3.500 mln per l'anno 2027, le cui risorse sono trasferite, nei limiti degli stanziamenti annuali di bilancio, nella contabilità del fondo di rotazione. Per le assegnazioni cfr.: decreti Ragioneria generale dello Stato nn. 154, 159, 175, 183, 185, 187, 255, 276/2023 e nn. 58, 153, 157/2024. (https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE1/attività_istituzionali/monitoraggio/piano_nazionale_per_gli_investimenti_complementari_al_pnrr/fondo_opere_indifferibili/).

Si ricorda, peraltro, che i progetti oggetto di indagine non ricomprendono quei CUP esclusi per assenza di fondi a valere sul PNRR ma finanziati con fondi a valere sul PNC e altre risorse.

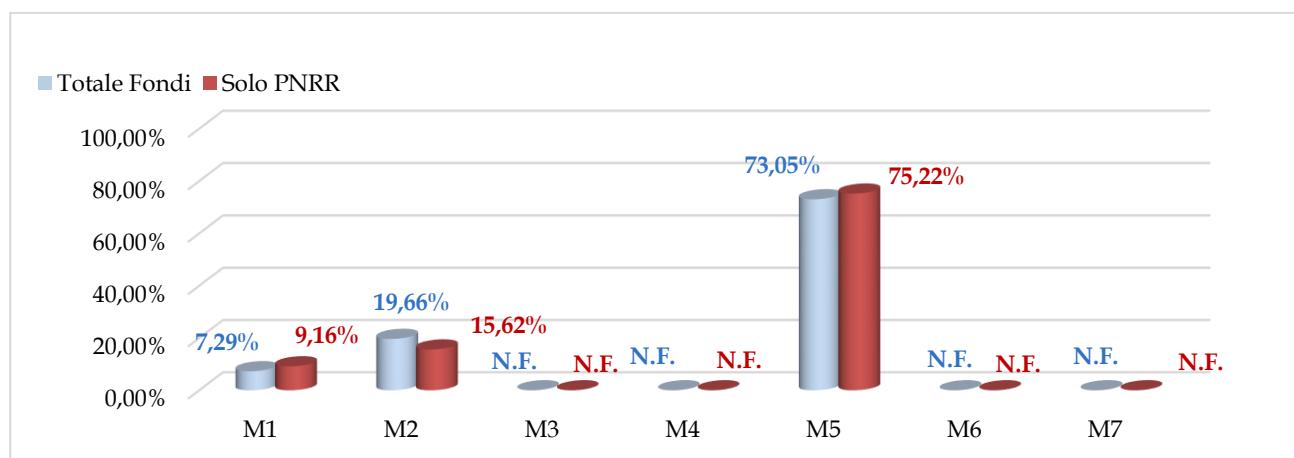
Un aspetto meritevole di attenzione riguarda la prospettiva della provenienza delle fonti di finanziamento in precedenza rappresentate.

Aggregando le fonti di finanziamento in base alla provenienza, si riscontra che il 93,67% delle risorse ha provenienza esogena, cioè esterna all'Ente e, come tale, funzionale ad aspetti decisionali di soggettività indipendenti dalla governance dell'Ente.

Il restante 6,33% (risorse proprie), avendo natura endogena, risulta viceversa del tutto funzionale ad aspetti gestionali interni dell'Ente.

Ulteriore elemento di analisi, per analogia con il grafico precedente, riguarda la distribuzione dei finanziamenti in base alla missione di destinazione e utilizzo.

Grafico 2 - Distribuzione per missione dei fondi che finanziano interventi PNRR



Fonte: Elaborazione Corte dei conti da precedenti tabelle 2 e 2 bis

Il grafico evidenzia due diverse prospettive di analisi dei dati.

La prima mostra la distribuzione delle diverse missioni in termini relativi, sia con riferimento ai valori complessivi oppure alla sola quota PNRR. In tal senso, si riscontra la prevalenza assoluta nella Missione M5 - Inclusione e Coesione, nell'ordine del 73,05% del totale oppure del 75,22% per la sola quota PNRR. Seguono, nell'ordine di grandezza, la Missione 2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica (19,66% oppure 15,62%) e la Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura (7,29% oppure 9,16%).

Una seconda prospettiva di analisi attiene, invece, alla comparazione delle due serie rispetto ad ogni singola missione, dove le differenze emergenti giustificano il diverso peso che la sola quota di finanziamento PNRR assume rispetto alle altre forme di finanziamento aggregate. Il caso in cui la percentuale relativa alla quota PNRR risulti inferiore al valore complessivo (M2) indica che per tale missione si è attinto anche ai fondi dell'Ente e ad altra fonte pubblica.

Di contro, nel caso in cui l'incidenza della quota PNRR risultasse maggiore di quella complessiva, si determina che per quelle singole missioni (M1 ed M5) il finanziamento è avvenuto maggiormente a valere su tali risorse rispetto alle alternative fonti di finanziamento.

Nel caso dell'Ente, per tutte le missioni si riscontra un margine esiguo tra le due serie, ad evidenza che, in ogni caso, le quote di finanziamento alternative, in termini di aggregazione, risultano residuali rispetto alla quota PNRR. Tenuto conto che il soggetto attuatore diretto, nel caso di specie, è un ente territoriale, del tutto coerenti appaiono le predette distribuzioni, che esprimono la destinazione di risorse a finanziare progetti orientati alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente (Missione 2), piuttosto che progetti orientati all'inclusione, alla coesione e alla digitalizzazione, innovazione e competitività (Missioni 5 e 1), tutti obiettivi caratterizzanti le funzioni fondamentali di un ente locale.

2.3 Avanzamento procedurale

In sede istruttoria è stato richiesto all'Ente di fornire un quadro informativo sullo stato di avanzamento dei progetti, avendo cura di esporre unicamente quelli rispetto ai quali risultasse attiva una gestione di lavori, forniture e/o servizi (a vario titolo, in corso o conclusi) con relativa ripartizione delle casistiche in cui l'Ente assumesse la posizione di soggetto attuatore o di soggetto beneficiario.

Anche in questo caso, al fine di accertare lo stato di avanzamento procedurale alla data del 30 giugno 2024, si è chiesto all'Ente di indicare il numero di interventi attuati in via diretta separatamente a quelli in capo ad enti strumentali per i quali l'Ente stesse procedendo al monitoraggio periodico, avendo cura di indicare in modo sintetico, per ciascun progetto, le cause degli eventuali ritardi, i soggetti cui essi sono imputabili, gli impatti rispetto ai finanziamenti originari e i correttivi adottati.

Al fine d'indagine, si è fatto riferimento alle fasi procedurali che scansionassero i più rilevanti momenti del procedimento amministrativo ed esecutivo del progetto.

Le possibili fasi dell'attuazione sono state definite come segue:

- In avvio;
- Aggiudicazione;
- Stipulato contratto;
- Esecuzione lavori/fornitura servizi;
- Collaudo;
- Altra Fase (questa fase è stata prevista per consentire di incorporare casistiche particolari e residuali che non fossero riconducibili a quelle tipiche del procedimento amministrativo ed esecutivo).

Sulla base delle informazioni prodotte dall'Ente in sede istruttoria, è emersa la seguente situazione in ordine allo stato di avanzamento dei 33 progetti oggetto di indagine, debitamente ripartiti tra soggetto attuatore diretto e soggetto beneficiario:

Tabella 3 - Avanzamento procedurale - SOGGETTO ATTUATORE

Missioni	In avvio	Aggiudi-cazione	Stipulato contratto	Esecuz. lavori/ fornitura	Collaudo	Altra Fase (specificare)	N. CUP totali	di cui CUP in linea con cronopro- gramma	% CUP in linea con cronopro- gramma
M1	2		1	1	4	1	9	9	100,00%
M2				1	1		2	2	100,00%
M3							0		0,00%
M4							0		0,00%
M5	1		5	11			17	17	100,00%
M6							0		0,00%
M7							0		0,00%
Somma	3	0	6	13	5	1	28	28	100,00%

Tabella 3 bis - Avanzamento procedurale - SOGGETTO BENEFICIARIO

Missioni	In avvio	Aggiudic azione	Stipulato contratto	Esecuz.lavo ri/fornitura	Collaudo	Altra Fase (specificar e)	N. CUP totali	di cui CUP in linea con cronopro- gramma	% CUP in linea con cronopro- gramma
M1							0		0,00%
M2	1		1		1		3	2	66,67%
M3							0		0,00%
M4							0		0,00%
M5			1	1			2	2	100,00%
M6							0		0,00%
M7							0		0,00%
Somma	1	0	2	1	1	0	5	4	80,00%

Fonte: Comune di Verona – allegato trasmesso con nota prot. C.d.c. n. 611 del 12 febbraio 2025

Dalla lettura dei dati trasmessi in forma aggregata per missione, si evince, in primo luogo, che tutti i progetti, allo stato delle relative fasi di attuazione, risultano essere dichiarati in linea i cronoprogrammi, tranne un progetto (M2.C1 – Investimento 1.01 denominato “Amministrazione titolare ministero ambiente sicurezza energetica – Realizzazione nuovi impianti gestione rifiuti e ammodernamento impianti esistenti – AMIA” - CUP E31E21000110005) rientrante tra quelli per i quali l’Ente è soggetto beneficiario, del quale è stato precisato che: *“Il Comune, quale ente beneficiario (società controllata AMIA Verona S.p.A. attuatore di 2° livello) ha rinunciato al finanziamento con comunicazione nota PG 270576 del 17/07/2024 a seguito dell'impossibilità di cambiamento dei parametri del progetto originale del soggetto esecutore AMIA Verona S.p.A.. L'approvazione del piano d'ambito, infatti, è avvenuta successivamente alla trasmissione della proposta, comportando una necessaria modifica al progetto stesso e al cronoprogramma. Il MASE non ha approvato le variazioni proposte”*¹³. In tal caso, la formalizzazione della rinuncia è avvenuta successivamente alla data di attualizzazione della presente indagine *“con nota del Comune PG 270576 del 17/07/2024 indirizzata al MASE Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica”*¹⁴.

¹³ Vedasi nota del Comune di Verona iscritta al prot. n. 6118 del 30 settembre 2024.

¹⁴ Vedasi nota del Comune di Verona iscritta al prot. n. 611 del 12 febbraio 2025.

Su tale aspetto, tenuto conto che i dati sono prodotti direttamente dall'Ente e che il perimetro di indagine assume un parziale e oggettivo criterio di incorporazione dei progetti, tra cui alcuni interventi *lump sum*¹⁵, la Sezione si è limitata a riportarli nella forma trasmessa.

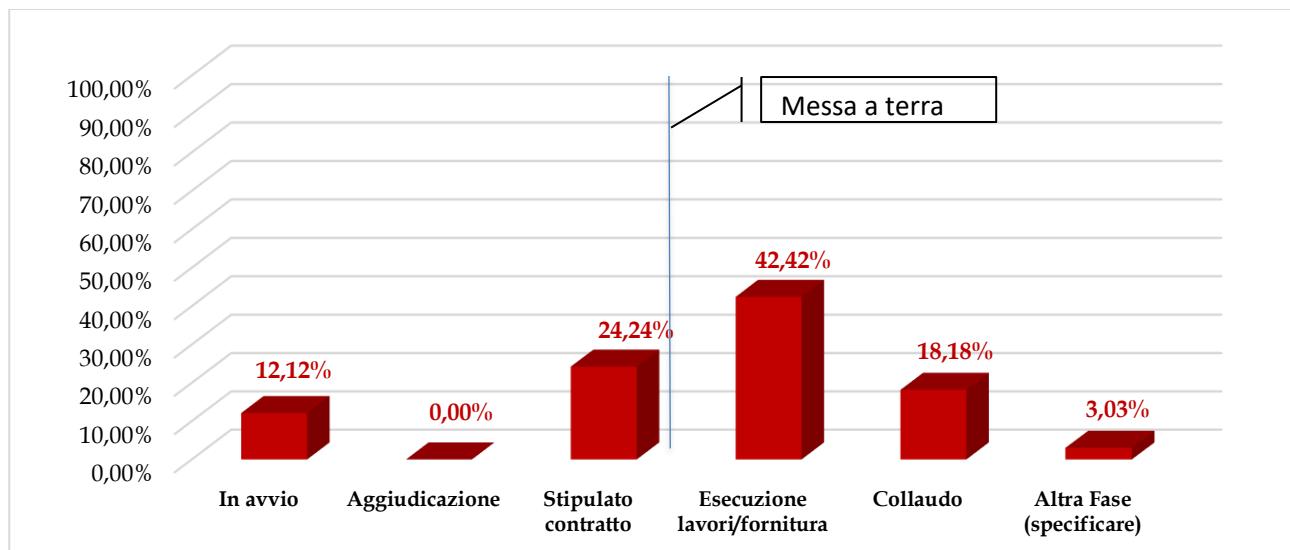
Rispetto alle fasi procedurali, la comparazione delle due tabelle evidenzia che, nel caso in cui l'Ente è soggetto attuatore, la maggior parte dei progetti è collocata successivamente alla "messa a terra" e, nel caso in cui l'Ente è soggetto beneficiario, la maggior parte dei progetti è collocata antecedentemente alla "messa a terra"; infatti, nel primo caso, la percentuale dei progetti in fase successiva alla stipulazione del contratto è pari al 67,86% (19 progetti su 28) e, nel secondo caso, al 40% (2 progetti su 5).

Risulta quindi più arretrato lo stato di avanzamento dei progetti dove l'Ente risulti unicamente soggetto beneficiario e l'attuazione risulti traslata, a vario titolo, verso altra soggettività esterna o strumentale. In tale caso, dove peraltro permane in capo all'Ente la responsabilità finale dell'attuazione del progetto, risulta in fase esecutiva 1 progetto su 5 e in fase di collaudo 1 progetto su 5¹⁶, con un'incidenza del 40%, a fronte di restanti 2 progetti in fase di stipula del contratto e 1 ancora in fase di avvio.

Tale diverso scenario, con tutte le cautele e le eccezioni del caso, anche dovute alla pochezza del campione, sembra offrire un possibile elemento di comparazione in termini di efficienza ed efficacia delle alternative modalità di attuazione assunte.

In termini aggregati, il grafico a seguire offre un quadro complessivo dello stato di avanzamento dei progetti oggetto di indagine:

Grafico 3 – Stato di attuazione procedurale (% di CUP per fase)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti da precedenti tabelle 3 e 3 bis

¹⁵ Cfr. Linee guida per i Soggetti attuatori individuati tramite "Avvisi pubblici a *lump sum*" - aprile 2024 - a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale - Unità di missione PNRR . Per quanto riguarda gli obblighi di monitoraggio, il S.A. non deve alimentare ReGis, né richiedere la profilatura su tale sistema. Dovrà invece alimentare la Piattaforma Pa Digitale 2026 al fine di raccogliere, registrare e archiviare i dati necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dall'art. 22.2, lett. d), del Regolamento (UE) 2021/241.

¹⁶ Va tenuto conto che tra i cinque progetti vi è il CUP E31E21000110005, per il quale il Comune di Verona ha rinunciato al finanziamento.

Il grafico mostra come una quota pari al 12,12% dei progetti sia in fase di avvio; una quota pari al 24,24% in fase di stipulazione del contratto; la maggior concentrazione di progetti, pari al 42,42%, si trova nella fase successiva alla “messa a terra” (ovvero nella fase di esecuzione dei lavori o dei servizi), il 18,18% dei progetti è in fase di collaudo e un progetto risulta in altra fase, per il quale il Comune di Verona ha precisato quanto segue: “*Progetto PNRR digitale - contributo a forfait (slum sum) concluso il 31/12/2023*”¹⁷. Nessun progetto risulta in fase di aggiudicazione.

In una diversa prospettiva di aggregazione, se si considera che fino alla avvenuta stipula del contratto le attività tese alla realizzazione del progetto sono primariamente riconducibili all’ambito meramente amministrativo e negoziale, si riscontra che possono considerarsi in c.d. fase esecutiva di “messa a terra” il 63,64% dei progetti.

Dalla prospettiva di aggregazione delle fasi di attuazione per missioni, si riportano a seguire le incidenze parziali:

Tabella 3-ter - Distribuzione dei CUP per fase di attuazione e missioni

Missioni	In avvio	Aggiudi-cazione	Stipulato contratto	Esecuz. lavori/ fornitura	Collaudo	Altra Fase (specificare)
M1	22,22%	0,00%	11,11%	11,11%	44,44%	11,11%
M2	20,00%	0,00%	20,00%	20,00%	40,00%	0,00%
M3	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
M4	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
M5	5,26%	0,00%	31,58%	63,16%	0,00%	0,00%
M6	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
M7	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti da precedenti tabelle 3 e 3 bis

Per il dettaglio circa lo stato di avanzamento procedurale di ogni singolo progetto, compresi i CUP esclusi dal perimetro di indagine (in tutto 45 CUP), si rimanda alla Tabella “Origine dati” (in calce alla relazione), dove viene rappresentato lo stato di attuazione per ciascuno dei CUP a vario titolo gestiti dall’Ente.

2.4 Avanzamento finanziario

In sede istruttoria, si chiedeva all’Ente, al fine di monitorare lo stato di avanzamento finanziario dei vari progetti attivi, di fornire alcuni dati di bilancio correlati ai singoli progetti e aggregati per missioni (sia per gli interventi come soggetto attuatore che come beneficiario), avendo cura di indicare l’importo accertato, a seguito del trasferimento di risorse, specificando le eventuali anticipazioni ricevute ed il totale dei pagamenti effettuati.

¹⁷ Vedasi note della tabella trasmessa con la nota acquisita al prot. n. 611 del 12 febbraio 2025.

Tali elementi informativi trovano giustificazione nei contenuti delle disposizioni introdotte dall'art. 15, co. 4, del d.l. n. 77/2021, al fine di metterne in evidenza gli effetti sul bilancio comunale.

La richiamata disposizione, secondo cui *"Gli enti di cui al comma 3 possono accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR e del PNC sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti...."*, è stata introdotta con la finalità di accelerare l'avvio degli interventi e ha consentito agli enti attuatori di accettare nel loro bilancio le risorse finanziarie che sono loro attribuite dal PNRR su specifici capitoli di spesa, già dalla data del decreto o atto di riparto, ovvero, ancora prima che le risorse risultassero impegnate dall'Amministrazione centrale titolare dell'intervento.

La norma, in sostanza, ha espresso una deroga alle regole ordinarie fissate dal principio contabile applicato 4/2 allegato al decreto legislativo n. 118 del 2011, anticipando il momento in cui diviene possibile contabilizzare l'accertamento in entrata, necessario alla copertura finanziaria della correlata spesa.

Inoltre, poiché nell'ambito delle procedure PNRR l'avvio dei progetti precede il finanziamento, per gli enti che non abbiano capienza finanziaria sufficiente per avviare gli investimenti, il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, *"Disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose"*, prevede, all'art. 9, commi 6 e 7, la possibilità di disporre di anticipi di liquidità, nella misura del 10% delle risorse complessive assegnate, percentuale incrementata al 30% a seguito dell'introduzione dell'art. 11, co. 1, del d.l. n. 19/2024, convertito con l. n. 56/2024, e alla successiva circolare n. 21 della Ragioneria Generale dello Stato prot. n. 129271 del 13 maggio 2024, su un fondo di rotazione del Mef a gestione speciale da destinare ai soggetti attuatori dei progetti, sulla base di motivate richieste presentate dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi ricompresi nel PNRR.

La contabilizzazione di questi anticipi è normata dal comma 6 dello stesso articolo del richiamato decreto-legge n. 152/2021, dove si legge: *"Per i soggetti attuatori, le anticipazioni di cui al presente comma costituiscono trasferimenti di risorse vincolati alla realizzazione tempestiva degli interventi PNRR per i quali sono erogate. I soggetti attuatori sono tenuti a riversare nel citato conto corrente di tesoreria l'importo dell'anticipazione non utilizzata a chiusura degli interventi".*

Alla luce della richiamata disciplina, l'indagine della Sezione ha fatto riferimento alle anticipazioni che l'Ente, a vario titolo, ha effettivamente ricevuto alla data del 30 giugno 2024. Le informazioni fornite dall'Ente, con nota acquisita al prot. n. 611 del 12 febbraio 2025, sono riportate in forma aggregata per missione nelle seguenti tabelle, ripartite per i progetti in cui l'Ente è soggetto attuatore diretto ovvero soggetto beneficiario. Il dato relativo agli accertamenti è complessivo e riguarda tutte le somme registrate nel bilancio del Comune alla data del 30 giugno 2024, comprese quelle imputate ad esercizi successivi.

Tabella 4 - Stato di avanzamento finanziario per missione degli interventi attivi in cui l'Ente è SOGGETTO ATTUATORE

Missioni	N. CUP totali	Totale Costo di progetto	di cui Importo finanziato dal PNRR	di cui Importo finanziato PNC	di cui Importo Finanziamento altra fonte pubblica	di cui Importo Risorse proprie	di cui Risorse private	Accertamenti (quota PNRR)	di cui anticipazioni	Pagamenti (quota PNRR)	Pagamenti su accertamenti % (*)
M1	9	7.657.496,00	7.640.660,00	16.836,00	0,00	0,00	0,00	2.897.806,00	50.000,00	227.152,35	7,84%
M2	2	3.021.733,09	2.515.816,00	0,00	25.917,09	480.000,00	0,00	2.515.816,00		270.394,57	10,75%
M3			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,00%
M4			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,00%
M5	17	58.818.356,55	48.545.274,00	0,00	4.460.000,00	5.813.082,55	0,00	48.545.274,00	5.008.927,40	3.604.615,05	7,43%
M6			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,00%
M7			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,00%
Totale	28	69.497.585,64	58.701.750,00	16.836,00	4.485.917,09	6.293.082,55	0,00	53.958.896,00	5.058.927,40	4.102.161,97	7,60%

Tabella 4 bis - Stato di avanzamento finanziario per missione degli interventi attivi in cui l'Ente è SOGGETTO BENEFICIARIO

Missioni	N. CUP totali	Totale Costo di progetto	di cui Importo finanziato dal PNRR	di cui Importo finanziato PNC	di cui Importo Finanziamento altra fonte pubblica	di cui Importo Risorse proprie	di cui Risorse private	Accertamenti (quota PNRR)	di cui anticipazioni	Pagamenti (quota PNRR)	Pagamenti su accertamenti % (*)
M1			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,00%
M2	3	17.639.800,00	10.509.642,00	0,00	7.045.600,00	0,00	84.558,00	9.509.642,00	950.964,20	950.964,20	10,00%
M3			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,00%
M4			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,00%
M5	2	17.932.758,00	14.200.000,00	0,00	2.840.000,00	355.725,00	537.033,00	14.200.000,00	1.420.000,00	1.420.000,00	10,00%
M6			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,00%
M7			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,00%
Totale	5	35.572.558,00	24.709.642,00	0,00	9.885.600,00	355.725,00	621.591,00	23.709.642,00	2.370.964,20	2.370.964,20	10,00%

Fonte: Comune di Verona – allegato trasmesso con nota prot. C.d.c. n. 8150 del 14 ottobre 2024

(*) Tali percentuali sono calcolate sull'ammontare degli accertamenti comprendenti anche quelli imputati ad esercizi successivi, come dichiarato dal Comune nella nota acquisita al prot. n. 611 del 12 febbraio 2025

Le tabelle 4 e 4-bis riportano parte dei dati già evidenziati nelle precedenti tabelle 2 e 2-bis, ponendoli in correlazione positiva con le rispettive componenti di bilancio dell’Ente, sia in entrata che in spesa.

Le componenti in entrata, costituite dagli accertamenti relativi alla sola quota PNRR, mettono in evidenza la parte riconducibile alle anticipazioni ricevute a seguito delle richieste di cui al richiamato art. 9, commi 6 e 7, del decreto-legge n. 152/2021.

Sul versante della spesa, sono messi in evidenza i pagamenti (sempre in quota PNRR), tenuto conto che, trattandosi nella maggior parte dei casi di esecuzione lavori, tale fase contabile viene di norma eseguita (a parte gli interventi *lump sum*) previa verifica dell’effettivo stato di esecuzione della controprestazione (stato di avanzamento effettivo dei lavori).

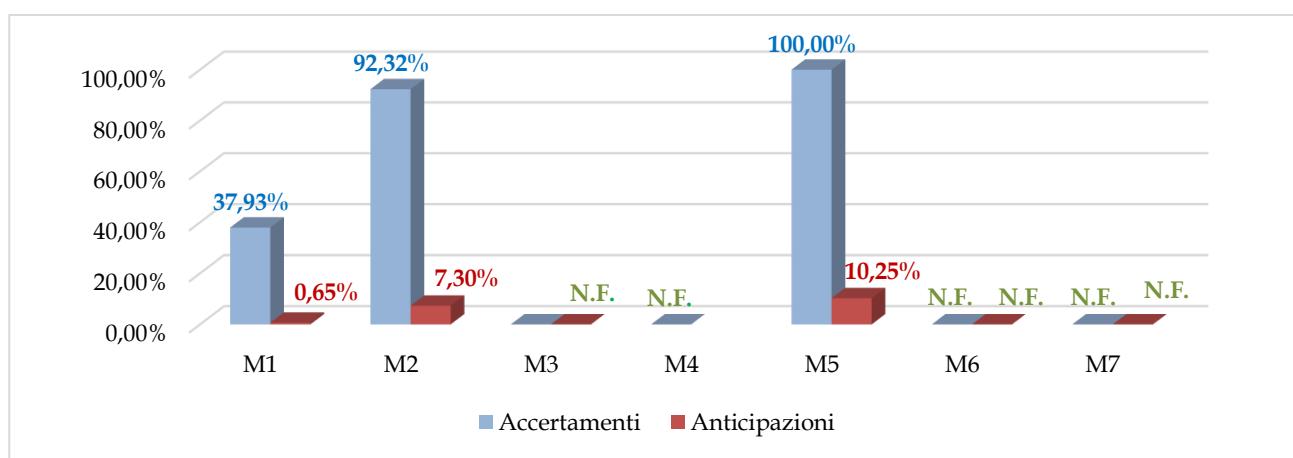
Un primo ambito di analisi riguarda le entrate e, più compiutamente, l’incidenza degli accertamenti sui rispettivi costi di progetto.

Nell’ambito dei progetti dove l’Ente è soggetto attuatore, si riscontra un’incidenza dell’82,53% degli accertamenti sul costo di progetto per la Missione 5, dell’83,26% per la Missione 2 e del 37,84% per la Missione 1.

In via complementare, nei casi in cui l’Ente è soggetto beneficiario, si riscontra un’incidenza del 79,18% degli accertamenti sul costo del progetto per la Missione 5 e del 53,91% degli accertamenti per la Missione 2.

Le diverse incidenze relative alle singole missioni in cui l’Ente assume la posizione di soggetto attuatore (piuttosto che beneficiario), tengono conto, peraltro, dei diversi tempi di assegnazione dei finanziamenti per singolo progetto e, più in generale, degli stati di avanzamento dei progetti di cui alle precedenti tabelle 3 e 3-bis con particolare riferimento alle fasi di c.d. “messa a terra”. Nel grafico a seguire, sviluppato come sommatoria delle due tabelle precedenti, sono riportate le incidenze sia degli accertamenti a valere sul PNRR che della relativa quota di anticipazione, rapportate alla quota di finanziamento PNRR che concorre alla copertura del relativo costo.

Grafico 4
Incidenze di accertamenti e anticipazioni sulla quota di finanziamento PNRR



Fonte: Elaborazione Corte dei conti da precedenti tabelle 4 e 4 bis

L'informazione desumibile dal grafico è primariamente di due tipi.

Il primo dato, riguardante la dimensione percentuale degli accertamenti sulla quota di finanziamento PNRR, indica quanta parte dei finanziamenti in capo all'Amministrazione centrale, stanziati in spesa (o ricompresi nel piano di riparto) per finanziare i progetti in capo all'Ente soggetto attuatore e beneficiario, si sono effettivamente tradotti in un'entrata per l'Ente soggetto attuatore responsabile.

In tal senso, la Missione 5 (con un'incidenza del 100% complessiva, di cui il 10,25% a titolo di anticipazioni) sembra evidenziare il maggior impatto sul bilancio dell'Ente, dato, peraltro, anche in tal caso coerente con il grado di avanzamento della fase di esecuzione lavori/fornitura evidenziata in precedenza.

Il secondo dato, relativo all'incidenza della quota di anticipazioni, indica quanta parte delle risorse complessivamente accertate è costituita da anticipazioni ricevute sulla base di apposite richieste. Tali somme (ricevute a titolo di anticipazione) risultano infatti sottoposte al doppio vincolo sia della tempestiva realizzazione degli interventi PNRR per i quali sono erogate, sia del riversamento nel conto corrente di tesoreria centrale dell'importo eventualmente non utilizzato a chiusura degli interventi.

Tale informazione va interpretata in termini relativi tra le missioni, osservando contestualmente il volume degli interventi.

Si osservi, altresì, come il peso delle somme accertate e delle relative anticipazioni rispetto al correlato finanziamento PNRR, risulti maggiore per le missioni a maggior dimensione finanziaria.

Poiché sia il dato dell'accertamento che quello dell'anticipazione sono calcolati sulla quota PNRR, si desume che il "maggior" ricorso all'anticipazione, nei limiti di legge, trovi giustificazione nella naturale minore capacità dell'Ente di avvalersi di anticipazioni proprie per le fasi iniziali degli interventi.

Sul versante della spesa, l'analisi pone il *focus* sull'incidenza dei pagamenti sugli accertamenti, sempre con riferimento alla quota PNRR, tenuto conto del significato che tale fase contabile assume nell'ambito delle opere pubbliche.

Su tale aspetto è opportuno precisare, preliminarmente, che l'incidenza totale, riferita a tutte le missioni, è rappresentata dalla media semplice dei valori finanziari assoluti ricondotti alle singole missioni.

Per l'aggregato dei progetti dove l'Ente è soggetto attuatore diretto, l'incidenza complessiva dei pagamenti sugli accertamenti è pari al 7,60%, mentre per l'aggregato in cui l'Ente figura come soggetto beneficiario è pari al 10%.

Le percentuali di pagamenti sugli accertamenti risultano, pertanto, piuttosto modeste.

Va, tuttavia, considerato che tali percentuali sono calcolate sull'ammontare degli accertamenti comprendenti anche quelli imputati ad esercizi successivi, come dichiarato dal Comune nella nota acquisita al prot. n. 611 del 12 febbraio 2025.

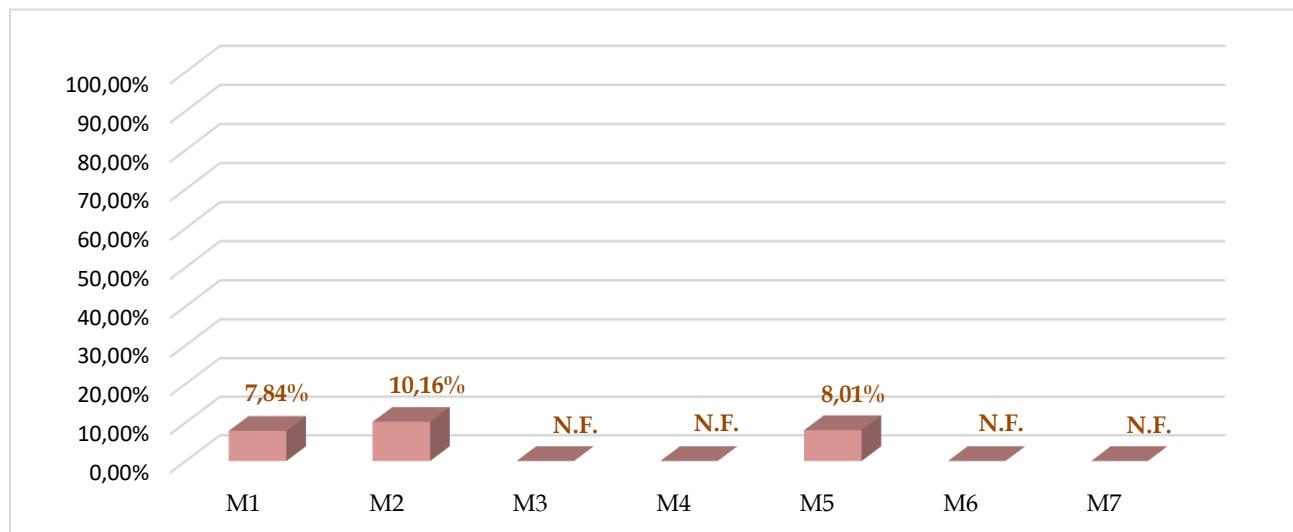
Occorre interpretare tali incidenze complessive tenendo conto, anche, che i pagamenti avvengono in larga parte sulla base degli stati di effettivo avanzamento dei lavori, declinati per le varie missioni.

Le correlate incidenze delle singole missioni rappresentano, dunque, un indicatore indiretto dell'effettivo stato di avanzamento dei progetti.

Appare utile, in questa fase di analisi, poter disporre del dato acquisito in precedenza sugli interventi *lump sum* (7 interventi su 33) volendo comprenderne gli effetti rispetto al totale dei progetti.

Nel grafico a seguire sono riportate, in sommatoria, i dati delle singole missioni afferenti all'incidenza dei pagamenti sugli accertamenti, già ricompresi nelle due tabelle 4 e 4-bis:

Grafico 5 – Incidenza dei pagamenti sugli accertamenti su quota PNRR



Fonte: Elaborazione Corte dei conti da precedenti tabelle 4 e 4 bis

Si osserva che la maggiore incidenza dei pagamenti sugli accertamenti si riscontra nelle Missioni 2 e 5, le cui percentuali sono comunque piuttosto modeste.

Facendo leva su tale prospettiva finanziaria, rinviando al dato riportato nelle predette tabelle 4 e 4-bis, appare utile anche un confronto con lo stato di avanzamento procedurale dichiarato e analizzato in precedenza.

Infatti, come detto, 14 progetti su 33 risultano in fase di esecuzione dei lavori o fornitura di servizi (pari al 42,42%), 6 progetti su 33 risultano in fase di collaudo (pari al 18,18% dei progetti complessivi), e un progetto risulta concluso.

Va evidenziato che, in correlazione con le distribuzioni di cui alla tabella 3-ter, i progetti con "messa a terra" risultano essere: 6 su 9 nella Missione 1; 3 su 5 nella Missione 2; e 12 su 19 nella Missione 5.

2.5 Effetti della rimodulazione

Con la decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, che ha disposto l'incremento di 2,9 miliardi di euro dell'importo complessivo dei fondi a favore dell'Italia (attualmente pari a 194,4 miliardi), con l'inserimento della nuova Missione 7 *RePowerEU* e una serie di modifiche alle misure originariamente previste, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è stato sottoposto a rimodulazione.

Nell'ambito di tale revisione del PNRR, in definitiva, si è attuato, da un lato, il finanziamento di investimenti aggiuntivi per circa 25 miliardi, di cui 11,17 miliardi relativi alla nuova Missione 7, e dall'altro, il definanziamento di interventi per circa 22 miliardi¹⁸.

Alla luce delle predette rimodulazioni sopravvenute a livello europeo e nazionale, la Sezione regionale ha ritenuto di verificare se i progetti originariamente gestiti dall'Ente e finanziati con fondi a valere sul PNRR, fossero stati oggetto di tale definanziamento, anche alla luce delle ulteriori disposizioni di cui al decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito in legge 29 aprile 2024, n. 56, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)".

In relazione all'attività istruttoria svolta, si è dunque richiesto all'Ente di fornire i dati relativi ad eventuali progetti oggetto di definanziamento e di relazionare sull'impatto, sotto il profilo degli impegni di spesa e dell'attuazione dei relativi interventi, avendo cura di chiarire le eventuali ricadute sul bilancio dell'Ente. Qualora fossero ricorse tali fattispecie, si è chiesto di indicare le eventuali problematiche inerenti le coperture rispetto ad obbligazioni già perfezionate e come si fosse posto rimedio ad eventuali squilibri di bilancio.

Con proprie note di risposta, anche a seguito di integrazione istruttoria, l'Ente ha fornito i dati analitici degli interventi definanziati, non relazionando, tuttavia, sull'impatto rispetto agli impegni di spesa e sulla attuazione dei relativi interventi.

Le informazioni a seguire sono, pertanto, desunte dai soli dati analitici pervenuti e contenuti nella tabella 5, allegata alla nota istruttoria.

Tabella 5
Elenco CUP oggetto di definanziamento governativo ed eventuale rifinanziamento

Missione	CUP	Soggetto attuatore / beneficiario	Quota originariamente finanziata	Quota definanziata	Quota rifinanziata	di cui con risorse proprie dell'Ente
M2	I32E19000000004	ATTUATORE	100.000	100.000	100.000	
M2	I31E20000110004	ATTUATORE	960.000	960.000	960.000	
M2	I32H23000250006	ATTUATORE	250.000	250.000	250.000	
M2	I32I20000040001	ATTUATORE	250.000	250.000	250.000	
M2	I34J22000430006	ATTUATORE	250.000	250.000	250.000	
M2	I37H20000310004	ATTUATORE	330.000	330.000	330.000	
M2	I37H22000880004	ATTUATORE	250.000	250.000	250.000	
M2	I39J21006030001	ATTUATORE	183.000	183.000	183.000	
M2	I39J21006040001	ATTUATORE	67.000	67.000	67.000	
M2	I39J21006210001	ATTUATORE	250.000	250.000	250.000	

Fonte: Comune di Verona – allegato trasmesso con nota prot. C.d.c. n. 6118 del 30 settembre 2024

¹⁸ Cfr. dossier a cura del Servizio Studi della Camera dei Deputati - Documentazione di finanza pubblica n. 28/R/2

Dalla tabella precedente e in relazione alle richieste istruttorie si è desunto preliminarmente quanto segue:

- 10 progetti in cui l’Ente è soggetto attuatore risultano totalmente definanziati dal PNRR;
- tutti i progetti sono stati integralmente rifinanziati con altre fonti esogene al bilancio dell’Ente. Ciò induce a ritenere, tenuto conto di espresse indicazioni dell’Ente, che il definanziamento non abbia sortito impatti sul bilancio, sotto il profilo della copertura finanziaria, trattandosi, in buona sostanza, di una sostituzione delle fonti di finanziamento a invarianza di saldi;
- i progetti rimangono attivi ai fini dell’attuazione ma, essendo ora privi di finanziamento a valere sui fondi PNRR (totalmente definanziati), sono stati esclusi dal perimetro della presente indagine sulla gestione di tali fondi. Come già riportato in precedenza, i 10 progetti rientrano nella tabella Origine dati riportata in appendice alla presente relazione, ma non nell’elenco dei CUP di cui l’Ente ha tenuto conto nelle tabelle analitiche.

Ad ogni buon conto, considerato che, in ogni caso, tali progetti risultano ancora attivi, anche per questi progetti si è monitorato lo stato di attuazione procedurale, facendo riferimento a quanto riportato nella tabella “Origine dati”, dopo aver riscontrato le note informative appostate dall’Ente per ogni singolo progetto e le risultanze istruttorie, riepilogate nel prospetto a seguire.

Tabella 6 – Progetti attivi definanziati dal PNRR e rifinanziati con altre fonti

Missione	CUP	Denominazione progetto	Soggetto attuatore / beneficiario	Quota originariamente finanziata	Quota definanziata	Quota riconosciuta	<i>di cui con risorse proprie dell'ente</i>	FASE AL	Cronoprogramma rispettato al 30.06.2024 (SI/NO)	NOTE
								30/06/2024		
M2	I32E19000000004	PARETI ROCCIOSE DI ALTO SAN NAZARO E SALITA FONTANA DEL FERRO*CIRCOSCRIZIONE 1^*INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO ANNO 2019	ATTUATORE	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0	COLLAUDO	SI	
M2	I31E20000110004	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO FEDELI*VIA ABRUZZO 26*ADEGUAMENTO NORMATIVO ED IMPIANTISTICO	ATTUATORE	960.000,00	960.000,00	960.000,00	0	ESECUZIONE LAVORI/FORNITURA	SI	
M2	I32H23000250006	IMPIANTI TECNOLOGICI - INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CON INTEGRAZIONE E/O SOSTITUZIONE DI PARTI E COMPONENTI DEGLI IMPIANTI ELETTRICI - ANNO 2023*VIA COMUNE DI VERONA*IMPIANTI TECNOLOGICI - INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CON INTEGRAZIONE E/O SOSTITUZIONE DI PARTI E COMPONENTI DEGLI IMPIANTI ELETTRICI - ANNO 2023	ATTUATORE	250.000,00	250.000,00	250.000,00	0	ESECUZIONE LAVORI/FORNITURA	SI	
M2	I32I20000040001	CASTELVECCHIO, GALLERIA D' ARTE MODERNA, PALAZZO DELLA GRANGUARDIA, MUSEO LAPIDARIO MAFFEIANO, MUSEO ARCHEOLOGICO*PIAZZA BRA*INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, CON INTEGRAZIONE E/O SOSTITUZIONE DI PARTI E COMPONENTI DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	ATTUATORE	250.000,00	250.000,00	250.000,00	0	COLLAUDO	SI	
M2	I34J22000430006	INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CON INTEGRAZIONE E/O SOSTITUZIONE DI PARTI E COMPONENTI DEGLI IMPIANTI ELETTRICI FINANZIATI CON I FONDI DI CUI AL DECRETO MINISTERIALE 30 GENNAIO 2020 - ANNO 2024*VIA VARIE*EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ANNO 2024	ATTUATORE	250.000,00	250.000,00	250.000,00	0	IN AVVIO	SI	

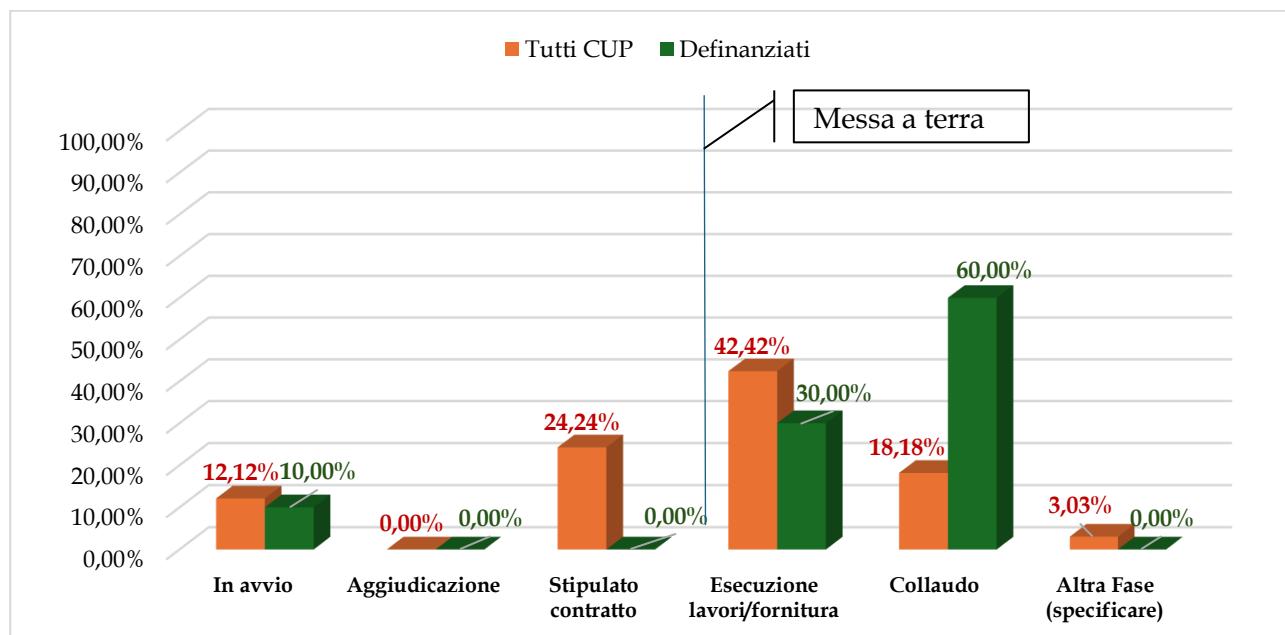
Missione	CUP	Denominazione progetto	Soggetto attuatore / beneficiario	Quota originariamente finanziata	Quota definanziata	Quota ri-finanziata	<i>di cui con risorse proprie dell'ente</i>	FASE AL	Cronoprogramma rispettato al 30.06.2024 (SI/NO)	NOTE
								30/06/2024		
M2	I37H20000310004	PONTI E SOVRAPPASSI NEL TERRITORIO COMUNALE*TERRITORIO COMUNALE *MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER L'ANNO 2020	ATTUATORE	330.000,00	330.000,00	330.000,00	0	ESECUZIONE LAVORI/FORNITURA	SI	Il cronoprogramma al 30/06/2024 è rispettato (fase prevista esecuzione lavori - fase effettiva esecuzione lavori). Nel precedente file era stata indicata erroneamente fase prevista al 30/06/2023
M2	I37H22000880004	INTERVENTI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CON INTEGRAZIONE E/O SOSTITUZIONE DI PARTI E COMPONENTI DEGLI IMPIANTI ELETTRICI ANNO 2022*VARI*MANUTENZIONE STRAORDINARIA	ATTUATORE	250.000,00	250.000,00	250.000,00	0	COLLAUDO	SI	
M2	I39J21006030001	IMPIANTO SPORTIVO DI VIA SOGARE*VIA SOGARE*INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, CON INTEGRAZIONE E/O SOSTITUZIONE DI PARTI E COMPONENTI DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	ATTUATORE	183.000,00	183.000,00	183.000,00	0	COLLAUDO	SI	
M2	I39J21006040001	STADIO M. BENTEGODI*PIAZZA OLIMPIA, 1*INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, CON INTEGRAZIONE E/O SOSTITUZIONE DI PARTI E COMPONENTI DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	ATTUATORE	67.000,00	67.000,00	67.000,00	0	COLLAUDO	SI	
M2	I39J21006210001	MUSEO DI CASTEL VECCHIO - GALLERIA D'ARTE MODERNA - MUSEO ARCHEOLOGICO AL TEATRO ROMANO*VIA PIAZZA BRA*INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CON INTEGRAZIONE E/O SOSTITUZIONE DI PARTI E COMPONENTI DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	ATTUATORE	250.000,00	250.000,00	250.000,00	0	COLLAUDO	SI	

Fonte: Comune di Verona – allegato trasmesso con nota prot. C.d.c. n.8896 del 6 novembre 2024 e modificato con nota prot. C.d.c. n. 611 del 12 febbraio 2025

Per tali progetti definanziati, l'Ente ha precisato che “*L'impatto del definanziamento di n. 10 progetti non ha avuto ricadute negative sul bilancio del Comune, né sull'attuazione dei relativi interventi*”¹⁹.

È possibile confrontare lo stato di attuazione dei progetti coinvolti dal definanziamento rispetto ai 33 progetti complessivi ricompresi nel perimetro di indagine e già riportati nel precedente grafico 3:

Grafico 6
Comparazione delle fasi di attuazione tra CUP oggetto di indagine e CUP definanziati



Fonte: Elaborazione Corte dei conti da Tabella Origine dati riferita ai soli CUP definanziati

Si osserva agevolmente che, relativamente al sottoinsieme dei CUP definanziati (serie in color verde), si assiste ad un maggior grado di progetti messi a terra (90%), di cui il 30% in fase di esecuzione lavori/fornitura e il 60% in fase di collaudo.

Il dato sconta, tuttavia, la esigua dimensione del campione, ai fini di una comparazione statistica.

La Sezione ha riscontrato che, relativamente a tali CUP definanziati dal PNRR, l'ammontare complessivo dei finanziamenti raggiunge dimensioni esigue, per un valore complessivo di euro 2.890.000,00.

In merito alla modalità di rifinanziamento, il Comune di Verona, con nota acquisita al prot. n. 8896 del 6 novembre 2024, ha precisato che “*i progetti inseriti nella Tabella 5 sono tutti finanziati con risorse statali e nessuno con risorse proprie dell'Ente*”.

¹⁹ Vedasi nota del Comune di Verona iscritta al protocollo Corte dei Conti n. 6118 del 30 settembre 2024.

3 SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL COMUNE DI VERONA

Con specifica richiesta istruttoria, si è chiesto all’Ente di fornire un quadro informativo in merito alle attività e alle soggettività riferite alla *governance* del PNRR.

In particolare, si è chiesto di relazionare:

- sulla struttura e composizione degli organi deputati alla *governance* del PNRR e sulle attività di monitoraggio esercitate da tali organi;
- sui sistemi informatici di controllo sviluppati e/o utilizzati dall’Ente;
- sugli interventi diretti a garantire l’attuazione dei progetti affidati a soggetti esterni in caso di riscontrata inerzia di tali soggetti.

L’Ente ha puntualmente fornito le informazioni richieste adducendo idonea relazione descrittiva in merito agli argomenti oggetto di indagine.

3.1 La *governance* del PNRR

Relativamente alle informazioni sulla struttura organizzativa, sulla composizione degli organi deputati alla *governance* del PNRR e sulle attività continue di monitoraggio esercitate da tali organi, l’Ente ha riferito che: “*Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 857 del 21/10/2022 il Comune di Verona, al fine di adottare misure finalizzate ad assicurare l’implementazione delle specifiche modalità di contabilizzazione delle risorse del PNRR ed il rispetto delle scadenze previste per le fasi di progettazione, attuazione e rendicontazione degli interventi, ha implementato un sistema interno di governance finalizzato ad affiancare e supportare l’azione amministrativa, garantire il massimo coinvolgimento delle strutture dell’ente coinvolte nell’attuazione dei diversi progetti, fornire supporto per garantire sia il rispetto dei target, che l’ammissibilità di tutte le spese alla rendicontazione.*

Il sistema di governance, basato su tre organismi interni così come di seguito delineato, era attivo al 30 giugno 2024. Tale modello è ora in fase di parziale rivisitazione e sarà oggetto a breve di alcune modifiche e integrazioni.

Cabina di Regia

E’ costituita dal Sindaco, dall’Assessore di riferimento dell’intervento oggetto di analisi, dai componenti del Comitato di Direzione (Direttore Generale e Coordinatori delle Aree organizzative), dal Capo di Gabinetto del Sindaco e da un funzionario della Direzione Generale con funzioni di verbalizzante. E’ presieduta dal Sindaco.

Propone all’approvazione dell’Amministrazione la partecipazione del Comune agli interventi attuativi del PNRR e, in coerenza col Documento Unico di Programmazione, svolge funzioni di impulso e supporto alla partecipazione attiva del Comune, con particolare riguardo alle attività di programmazione, attuazione e monitoraggio strategico della gestione degli interventi, valutando anche l’eventuale necessità di modifiche alla sezione operativa e/o agli atti di programmazione settoriale contenuti nel DUP, nonché l’eventuale fabbisogno di personale o di specifiche professionalità ai fini dell’avvio dei processi di reclutamento di cui all’art. 1 del D.L. 80/2021 e s.m.i. e all’art. 31-bis del D.L. 152/2021 e s.m.i..

La Cabina di Regia si riunisce su convocazione del Sindaco o suo delegato, nonché, qualora ne ravvisi la necessità, anche su richiesta di qualcuno dei suoi componenti, del RUP di uno specifico intervento, dei Dirigenti coinvolti nello sviluppo progettuale.

Tavolo Tecnico Finanziario

E' composto dal Direttore Generale, dal Dirigente del Servizio Finanziario, dal Dirigente dell'Ufficio Gare, o rispettivi delegati, dal Dirigente competente in base all'azione progettuale e dal RUP dell'azione progettuale. Su proposta di alcuno dei propri componenti può essere integrato da Dirigenti o funzionari in supporto alle fasi procedimentali delle azioni progettuali.

E' organismo preposto al monitoraggio procedurale sullo stato di avanzamento degli interventi PNRR, a cui compete la supervisione preliminare dei singoli progetti al fine di realizzare il necessario allineamento tra il ciclo tecnico realizzativo di ogni azione progettuale (opere pubbliche, lavori, servizi e forniture) e il ciclo finanziario-contabile, nonché garantire le necessarie variazioni agli strumenti di programmazione, la corretta contabilizzazione delle risorse e il monitoraggio dei flussi di cassa, assicurando il rispetto dei tempi di pagamento da parte del Comune.

Il Tavolo Tecnico Finanziario si riunisce su convocazione del Direttore Generale, anche su richiesta del Responsabile del Servizio Finanziario o del Dirigente della Direzione cui afferisce l'intervento e/o del RUP. Il Dirigente competente per materia in relazione all'azione progettuale e/o il RUP può altresì chiedere la convocazione in occasione della modifica del cronoprogramma, di modifiche ai capitolati speciali di appalto o in presenza di altre criticità che necessitano il riallineamento del ciclo tecnico finanziario.

Tavolo di raccordo presso Servizio Programmazione e Controllo

E' affidata al Servizio programmazione e controllo la funzione di internal audit. Esso costituisce un tavolo di raccordo tra gli uffici deputati al controllo di regolarità amministrativo-contabile e al controllo di gestione di cui agli art. 147 e seguenti del D.Lgs. 267/2000 e l'organo di revisione economico-finanziaria.

Il Servizio è coordinato dal Direttore Generale o suo delegato il quale, nell'ambito delle verifiche di regolarità amministrativo-contabile degli atti di gestione del PNRR, collabora con l'organo di revisione contabile per quanto riguarda specificatamente gli aspetti di vigilanza sulla completezza della documentazione economico-finanziaria necessaria anche alla rendicontazione dei singoli progetti.

Per tutti gli interventi PNRR, il dirigente dell'ufficio titolare e il RUP trasmettono al Servizio di internal audit il cronoprogramma dettagliato, le eventuali successive modifiche e una scheda riepilogativa contenente i target e le milestone del progetto. I RUP, dopo la rendicontazione mensile su ReGis, trasmettono al Servizio di internal audit la comunicazione di avvenuto aggiornamento. Il RUP fornisce al Servizio di internal audit aggiornamenti in merito alla rendicontazione approvata in ReGis e i report del progetto per il monitoraggio dello stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale degli interventi PNRR²⁰.

Il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", nel definire il quadro normativo nazionale finalizzato a

²⁰ Vedasi nota del Comune di Verona iscritta al protocollo Corte dei Conti n. 6118 del 30 settembre 2024.

semplificare e agevolare la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal PNRR, di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo, individua le soggettività e le attività richieste al fine di perseguire, nei tempi previsti, il raggiungimento di tutti gli obiettivi posti in essere dal piano degli investimenti a valere sulle risorse europee del PNRR.

A tal fine, l'art. 9, specificamente dedicato alla attuazione degli interventi previsti dal PNRR, precisa al co. 1 che: *"Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente."*

Rientra pertanto nella autonoma sfera decisionale dell'Ente, in subordine allo statuto e alle disposizioni di legge, regolamentare le modalità di funzionamento e gli organi a ciò deputati, nell'ambito delle funzioni di volta in volta attribuite in forza di norme nazionali ed europee di rango superiore.

Relativamente all'organismo interno denominato "Cabina di regia", la Sezione ritiene opportuno, in questa sede, richiamare l'importanza della puntuale osservanza delle specifiche disposizioni di legge, e in particolare di quelle che impongono particolari e dirimenti attività e conseguenti responsabilità, ai fini del rispetto degli obblighi derivanti dal beneficio di fondi di provenienza europea, la cui conferma è subordinata, in ultima istanza, al puntuale e completo raggiungimento dei risultati.

In particolare, richiamando la definizione di soggetto attuatore, quale "...responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR...", ad esso è richiesta, oltre al raggiungimento dei risultati intermedi e finali, l'applicazione formale e sostanziale dei principi generali applicabili nella gestione di interventi finanziati dal PNRR²¹ ed in particolare:

- il principio di sana gestione finanziaria, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e recupero dei fondi che sono stati indebitamente assegnati. Le Amministrazioni sono inoltre tenute al rispetto della normativa nazionale e comunitaria, ivi compresa la normativa afferente agli aiuti di stato;
- il principio del "non arrecare danno significativo" (cd. "Do No Significant Harm" - DNSH), secondo il quale nessuna misura finanziata dagli avvisi ²²deve arrecare danno agli obiettivi ambientali, in coerenza con l'art. 17 del Regolamento (UE)

²¹ Cfr. allegato alla Circolare Mef-RGS n. 21 del 14 ottobre 2021 - Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR.

²² Si tratta dei c.d. Avvisi pubblici a *lump sum*, pubblicati sulla piattaforma PA Digitale 2026 e, più in generale, gli avvisi PNRR. A tal proposito, la Circolare Mef-RGS 25/2021 chiarisce, tra l'altro, che *"Al fine di assicurare un'ampia diffusione delle informazioni relative alle procedure attraverso cui si dà attuazione agli interventi del PNRR, consentendo ai potenziali interessati di organizzare al meglio e per tempo la propria partecipazione, ciascuna Amministrazione è altresì invitata a programmare con congruo anticipo la pubblicazione degli avvisi e dei bandi di propria competenza, soprattutto quelli riferibili a traguardi e obiettivi (milestones e target) del PNRR, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente che provvederà a darne adeguata pubblicizzazione attraverso il portale".*

2020/852. Tale principio è teso a provare che gli investimenti e le riforme previste non ostacolino la mitigazione dei cambiamenti climatici;

- il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (cd. *tagging*), teso al conseguimento degli obiettivi climatici e della transizione digitale, qualora pertinente per la tipologia di intervento considerata;
- l'obbligo di conseguimento di *target* e *milestone* e degli obiettivi finanziari con eventuale previsione di clausole di riduzione o revoca dei contributi, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti, nei tempi assegnati e di riassegnazione delle somme per lo scorrimento delle graduatorie formatesi in seguito alla presentazione delle relative domande ammesse al contributo, fino alla concorrenza delle risorse economiche previste per i singoli bandi, compatibilmente con i vincoli assunti con l'Unione europea, ai sensi dell'art. 8, comma 5, del d.l. n. 77/2021;
- l'assenza del c.d. "doppio finanziamento", ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo²³ e di altri programmi dell'Unione o a valere su risorse ordinarie del bilancio statale;
- l'obbligo di rispettare, relativamente all'ammissibilità dei costi per il personale, quanto specificamente previsto dall'art. 1 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, come modificato dalla legge di conversione 6 agosto 2021, n. 113 (e/o da successivi atti di indirizzo delle Amministrazioni responsabili dell'avviso), secondo cui le Amministrazioni centrali titolari di interventi possono porre a carico del PNRR esclusivamente le spese di personale specificamente destinato a realizzare progetti di cui hanno la diretta titolarità di attuazione, nei limiti degli importi che saranno previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto²⁴;
- gli obblighi in materia di comunicazione e informazione, attraverso l'esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa *Next Generation EU*.

Fatti salvi i principi in precedenza riportati, la Sezione ritiene di richiamare anche le disposizioni di cui al più recente decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza" che, con riferimento alla responsabilità per il conseguimento degli obiettivi del PNRR in capo al soggetto attuatore, al relativo art. 2 prevede, peraltro, che "...i soggetti attuatori dei programmi e degli interventi provvedono a rendere disponibile ovvero ad aggiornare sul sistema informatico «ReGiS» di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il cronoprogramma

²³ Si tratta dei dispositivi amministrativi volti all'individuazione/selezione dei singoli interventi da finanziare sul PNRR. Le istruzioni tecniche per la selezione dei progetti (cfr. l'allegato alla Circolare Mef-RGS n. 21 del 14 ottobre 2021 - Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR, obbligano le Amministrazioni (nella fattispecie, quindi, anche gli organi di governance oggetto di discussione), al rispetto dei principi che sono stati riportati nella relazione.

²⁴ Nel caso in cui i soggetti attuatori fossero diversi dalle Amministrazioni centrali occorre che la voce sia sempre inserita nel piano dei costi del progetto, così come si applicano le altre procedure autorizzative previste dal d.l. n. 80/2021 (*preventiva verifica da parte dell'Amministrazione centrale titolare dell'intervento di concerto con il Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - Servizio centrale per il PNRR del Ministero dell'economia e delle finanze*).

procedurale e finanziario di ciascun programma e intervento, aggiornato alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con l'indicazione dello stato di avanzamento e dei pagamenti alla predetta data”.

A rafforzamento dell'attività di supporto in favore degli enti locali, il successivo art. 9, in materia di monitoraggio e coordinamento sugli interventi PNRR, ha peraltro previsto la istituzione della “cabina di coordinamento” presso ciascuna prefettura - ufficio territoriale di governo, alla quale partecipano “... il Presidente della provincia o il sindaco della città metropolitana o loro delegati, un rappresentante della regione o della provincia autonoma, un rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato, una rappresentanza dei sindaci dei Comuni titolari di interventi previsti dal PNRR o loro delegati e i rappresentanti delle Amministrazioni centrali titolari dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR da attuare in ambito provinciale, di volta in volta interessati. ...”. La norma è peraltro finalizzata a “... rendere maggiormente efficace il monitoraggio su base territoriale degli interventi del PNRR, di favorire le sinergie tra le diverse amministrazioni e i soggetti attuatori operanti nel medesimo territorio, nonché di migliorare l'attività di supporto in favore degli enti territoriali anche promuovendo le migliori prassi...”.

La Sezione si riserva di verificare, negli esercizi futuri, l'efficacia di tali organismi costituiti per finalità di governance dell'Ente, prendendo atto che allo stato, sulla base dei dati riportati nelle tabelle in precedenza rappresentate e rispetto ai progetti ricompresi nel perimetro di indagine, risultano rispettati i relativi cronoprogrammi.

Si osserva, peraltro, che, riferendosi tale indagine alla data del 30 giugno 2024, ai fini di monitoraggio della governance, risulta ancora rilevante la quota di interventi che non sono ancora entrati nella fase esecutiva propriamente definita di “messa terra”.

3.2 Sistema informatico di controllo

Relativamente al secondo argomento richiesto in sede istruttoria sui sistemi informatici di controllo sviluppati e/o utilizzati per la gestione e il monitoraggio degli interventi PNRR, l'Ente ha precisato che “*Per il monitoraggio dei progetti PNRR sono utilizzati i seguenti sistemi informatici:*

- *il sistema di gestione documentale per il controllo e verifica dei documenti che vanno a comporre i fascicoli collegati ai progetti;*
- *il sistema informativo per la gestione del Bilancio e Contabilità;*
- *il sistema di data warehouse dell'Ente per la rielaborazione delle informazioni e reportistica.*

I sistemi utilizzati sono stati oggetto di riconfigurazione/aggiornamento al fine di aderire alle necessità di gestione e monitoraggio dei progetti PNRR.²⁵

Il Collegio evidenzia che le procedure informatiche debbono essere tali da poter consentire il pieno monitoraggio anche dei progetti in cui l'Ente assuma la posizione di solo soggetto beneficiario, avendo, a titolo convenzionale, traslato ad altro ente esterno l'attuazione del progetto.

²⁵ Vedesi nota del Comune di Verona iscritta al protocollo Corte dei Conti n. 6118 del 30 settembre 2024.

Evidenzia, inoltre, l'opportunità che la “*Cabina di Regia*”, il “*Tavolo tecnico finanziario*” e il “*Tavolo di raccordo presso Servizio Programmazione e Controllo*” del Comune monitorino la tempestiva disponibilità e aggiornamento dei cronoprogrammi procedurali e finanziari di ciascun progetto, ove previsto, sul sistema informatico «ReGiS» di cui all'art. 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

3.3 Criticità riscontrate nell'ambito della governance

Il terzo elemento di indagine istruttoria sulla *governance* si prefigge di verificare se l'Ente abbia riscontrato aspetti critici nella gestione o nel monitoraggio dei progetti in cui risultì soggetto beneficiario.

In particolare, si è chiesto, per i casi in cui l'Ente pubblico titolare dei finanziamenti si sia avvalso di soggetti esterni per l'attuazione dei progetti, di indicare se si fossero resi necessari interventi diretti per garantire l'attuazione a fronte di riscontrata inerzia di tali soggetti.

Su tale aspetto, l'Ente ha precisato che “*Il Comune di Verona si avvale di soggetti attuatori di secondo livello, ma non sono state riscontrate situazioni di inerzia da parte di tali soggetti tali da richiedere l'intervento diretto dell'Ente*”.

La Sezione evidenzia l'opportunità che gli organi di controllo interno deputati alla *governance* del PNRR monitorino, con particolare attenzione, i progetti in cui l'Ente risulta soggetto beneficiario dei finanziamenti, per i quali si sia avvalso di soggetti attuatori esterni che non siano organismi strumentali o società *in house*.

4 PERSONALE

L'indagine sulla situazione del personale è stata improntata, in primo luogo, all'acquisizione di informazioni circa l'eventuale utilizzo del personale esperto assunto dalla Regione, nell'ambito della misura del PNRR M1C1-2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" per la semplificazione delle procedure amministrative degli enti locali di cui al Dpcm del 12 novembre 2021.

A tal fine, si è chiesto all'Ente se si sia avvalso di professionisti ed esperti multidisciplinari, selezionati dalla Regione del Veneto, destinati al supporto delle amministrazioni locali nello svolgimento delle attività richieste nel processo di attuazione del PNRR e dei relativi progetti, avendo cura di indicare sinteticamente le attività svolte da tali esperti, gli eventuali problemi incontrati e le soluzioni individuate.

Ulteriormente, nell'ipotesi in cui l'Ente si fosse avvalso di professionisti esterni (diversi da quelli sopra citati) o avesse posto in essere assunzioni a carico delle risorse PNRR, si è chiesto di quantificarne il numero per tipologia, precisando se:

- i costi siano stati sostenuti al solo scopo del raggiungimento degli obiettivi e dei *target* del progetto, nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, e se gli stessi siano stati determinati nei limiti indicati negli atti dispositivi dell'Amministrazione centrale titolare di intervento previsti nel PNRR;
- i contratti di lavoro a tempo determinato e i contratti di collaborazione eventualmente attivati siano stati stipulati per un periodo complessivo non superiore a trentasei mesi, e se siano prorogabili nei limiti della durata di attuazione dei progetti di competenza delle singole Amministrazioni e comunque non oltre il 31 dicembre 2026;
- nel caso di ricorso ad esperti esterni, l'Ente abbia effettuato la preventiva verifica dell'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno e di seguire le ulteriori prescrizioni previste dall'art. 7, c. 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

4.1 Esperti della Regione

Rispetto al primo argomento, l'Ente ha precisato che "*La Regione Veneto, nell'ambito del PNRR – M1.C1 Sub-investimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale – Progetto Mille Esperti" – CUP H11B21007650006, ha assegnato al Comune di Verona, Comune capoluogo di provincia, gli esperti impegnati nelle seguenti attività: Progetto di collaborazione ai sensi art. 3 del contratto: Supporto tecnico-operativo all'Amministrazione nell'attività di gestione delle procedure complesse, in funzione dell'implementazione delle attività di semplificazione previste nel PNRR da parte del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in qualità di Amministrazione titolare dell'Investimento "2.2: Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance".*

Con integrazione istruttoria prot. n. 137 del 14 gennaio 2025 è stato richiesto al Comune di Verona di attestare per ciascuno degli esperti selezionati dalla Regione del Veneto e destinati al supporto del Comune di Verona, la conformità dell'attività svolta alle procedure elencate nell'Appendice 1 al Dpcm 12 novembre 2021, nonché di fornire una breve descrizione dell'attività svolta da ciascuno.

Con nota acquisita al prot. n. 611 del 12 febbraio 2025, il Comune ha attestato la conformità dell'attività svolta e rendicontata dagli esperti, ad eccezione di uno, per il quale la Regione Veneto ha comunicato l'avvenuta risoluzione del contratto con nota pervenuta all'Ente in data 16 luglio 2024.

Per quanto concerne l'attività svolta dagli esperti assegnati dalla Regione Veneto, è stato evidenziato che *"gli stessi hanno il compito di supportare e velocizzare la gestione delle procedure amministrative complesse nel territorio, in funzione dell'implementazione delle attività di semplificazione previste dal PNRR."*

In particolare, come previsto dal PNRR e dal DPCM 12 novembre 2021, l'ambito di intervento riguarda le seguenti attività:

- *supporto alle Amministrazioni nella gestione delle procedure complesse (rif. Appendice 1 del DPCM 12 novembre 2021);*
- *supporto al recupero dell'arretrato;*
- *assistenza tecnica ai soggetti proponenti per la presentazione dei progetti inteso quale supporto a soggetti pubblici e privati impegnati nella formulazione di istanze e dichiarazioni alla pubblica amministrazione (chiarimenti sulla documentazione da presentare, sulle modalità di compilazione della modulistica, ecc.) finalizzato ad accelerare i tempi di istruttoria da parte degli enti preposti e le relative procedure amministrative;*
- *supporto alle attività di misurazione dei tempi effettivi di conclusione delle procedure. L'art. 4 del DPCM del 12/11/2021 ha stabilito che le Regioni debbano redigere un Piano Territoriale che, sulla base di apposita rilevazione effettuata all'interno del proprio territorio, sia volto alla semplificazione delle procedure complesse fonte di criticità, giungendo a superare gli ostacoli al corretto ed efficiente svolgimento dell'azione amministrativa, con particolare riferimento ai procedimenti propedeutici alla realizzazione degli interventi del PNRR.*

I procedimenti di competenza degli Enti Locali dove sono state rilevate le maggiori criticità e i cd. "colli di bottiglia" sono legati principalmente all'ambito edilizio (permesso di costruire, ecc.) e paesaggistico (autorizzazioni paesaggistiche) ed è l'attività contrattuale che la Regione Veneto ha assegnato agli Esperti, con il compito di analizzare i processi complessi con la mappatura e ricostruzione del flusso dei procedimenti, valutare e proporre, dopo un'attenta analisi, eventuali semplificazioni.

E' stato affidato loro il compito di rilevare, in base ai criteri e alle modalità indicate nel DPCM 12/11/2021 (All. B), i dati utili ai fini della misurazione della baseline (numero procedure avviate e concluse, tempi medi, ecc.) in relazione alle procedure assegnate. Lo specifico delle attività di incarico sono riportate nel contratto stipulato con la Regione Veneto, mentre la Relazione (RA) e la Timesheet (TS) sono i documenti di rendicontazione dell'attività svolta (vistata e validata dalla Regione Veneto e dal Referente)".

La Sezione prende atto.

4.2 Assunzioni di personale a tempo determinato

Relativamente alla seconda richiesta istruttoria, circa l’ipotesi in cui l’Ente si fosse avvalso di professionisti esterni diversi da quelli sopra citati o avesse posto in essere assunzioni a carico delle risorse PNRR, l’Ente ha precisato che “*non ha utilizzato risorse finanziarie PNRR per incaricare professionisti esterni (diversi dal personale esperto assunto dalla Regione nell’ambito della misura del PNRR M1.C1-2.2 “Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance”) o assumere personale allo scopo di perseguire il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati dei progetti PNRR, garantirne la corretta ed efficace attuazione, nonché il conseguimento di target e milestone*”²⁶.

In proposito, la circolare Mef-RGS del 18 gennaio 2022, n. 4, regola le modalità, le condizioni e i criteri in base ai quali le amministrazioni titolari dei singoli interventi possono imputare, nei limiti del relativo quadro economico, i costi per il personale specificamente assunto da rendicontare a carico del PNRR, di cui all’art. 1 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80.

In particolare, il comma 1 del citato articolo 1, oltre a prevedere le condizioni per il riconoscimento, nell’ambito del PNRR, delle spese sostenute dalle Amministrazioni titolari degli interventi per il reclutamento delle risorse umane necessarie all’attuazione dei singoli progetti, dispone, tra l’altro, che “*le amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR possono porre a carico del PNRR esclusivamente le spese per il reclutamento di personale specificamente destinato a realizzare i progetti di cui hanno la diretta titolarità di attuazione, nei limiti degli importi che saranno previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto*”.

Facendo riferimento all’articolo 6, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2021/241, sono considerate di “*assistenza tecnica*” le attività di preparazione, monitoraggio, controllo, audit e valutazione, in particolare: studi, analisi, attività di supporto amministrativo alle strutture operative, azioni di informazione e comunicazione, consultazione degli *stakeholders*, spese legate a reti informatiche destinate all’elaborazione e allo scambio delle informazioni.

I costi inerenti all’espletamento delle predette attività non possono essere imputati alle risorse del PNRR e conseguente rendicontazione²⁷.

²⁶ Vedasi nota del Comune di Verona iscritta al protocollo Corte dei Conti n. 6118 del 30 settembre 2024.

²⁷ Si veda la Circolare Mef-RGS n. 4 del 18 gennaio 2022, art. 1, comma 1, del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative - cfr. paragrafo 1 - Costi di personale ammissibili al PNRR: “.... Al riguardo si precisa che con il termine “*assistenza tecnica*” devono intendersi tutte le azioni di supporto finalizzate a garantire lo svolgimento delle attività richieste nel processo di attuazione complessiva dei PNRR e necessarie a garantire gli adempimenti regolamentari prescritti. Come specificato all’articolo 6, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2021/241, fanno parte di questa categoria le attività di preparazione, monitoraggio, controllo, audit e valutazione, in particolare: studi, analisi, attività di supporto amministrativo alle strutture operative, azioni di informazione e comunicazione, consultazione degli stakeholders, spese legate a reti informatiche destinate all’elaborazione e allo scambio delle informazioni. I costi per l’espletamento di tutte queste attività non possono essere imputati alle risorse del PNRR e, quindi, non possono formare oggetto di rendicontazione all’Unione europea.

Parimenti, non possono essere imputati alle risorse del PNRR e, quindi, non sono rendicontabili alla UE, i costi relativi all’espletamento delle funzioni ordinarie delle strutture amministrative interne delle Amministrazioni titolari di interventi cui vengono affidati compiti connessi con attivazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del PNRR, essendo tali costi correntemente sostenuti dagli enti, ovvero connessi con il loro funzionamento ordinario e, in quanto tali, devono essere posti a carico dei bilanci delle singole Amministrazioni.

Analogamente, non sono imputabili a risorse PNRR “...i costi relativi all'espletamento delle funzioni ordinarie delle strutture amministrative interne delle Amministrazioni titolari di interventi cui vengono affidati compiti connessi con attivazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del PNRR, essendo tali costi correntemente sostenuti dagli enti, ovvero connessi con il loro funzionamento ordinario e, in quanto tali, devono essere posti a carico dei bilanci delle singole Amministrazioni.

Sono viceversa ammessi al finanziamento a valere sulle risorse del PNRR “... i costi riferiti alle attività, anche espletate da esperti esterni, specificatamente destinate a realizzare i singoli progetti...” precisando tuttavia che, in ogni caso, tali spese potranno avere ad oggetto “esclusivamente nuove assunzioni, non potendosi procedere al finanziamento di spese relative al personale già incluso nella pianta organica delle amministrazioni titolari di interventi PNRR”²⁸.

L'art. 1 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 precisa inoltre che tale tipologia di reclutamento è eventualmente effettuato “...in deroga ai limiti di spesa di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e alla dotazione organica delle amministrazioni interessate”.

Ulteriormente, con specifico riferimento ai contratti a tempo determinato, l'art. 1, co. 2, del richiamato decreto-legge n. 80/2021, stabilisce che “...i contratti di lavoro a tempo determinato, ovvero i contratti di somministrazione di lavoro, e i contratti di collaborazione di cui al presente articolo possono essere stipulati per un periodo complessivo anche superiore a trentasei mesi, ma non eccedente la durata di attuazione dei progetti di competenza delle singole amministrazioni e comunque non eccedente il 31 dicembre 2026. Tali contratti indicano, a pena di nullità, il progetto del PNRR al quale è riferita la prestazione lavorativa...”.

Preso atto, dunque, che nella fattispecie il Comune di Verona ha dichiarato di non aver utilizzato risorse finanziarie PNRR per effettuare, a tutto il 30 giugno 2024, assunzioni a tempo determinato a valere sui fondi PNRR, la Sezione ha ritenuto opportuno richiamare quanto sopra in ipotesi di successive assunzioni, evidenziando contestualmente le annesse attività in materia di conflitto di interessi, di cui alle “Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori”, adottate con circolare n. 30 dell’11 agosto 2022 e ss.mm.ii. (cfr. circolare della RGS n. 16 del 14 aprile 2023 sulle attestazioni dei controlli svolti su procedure di selezione dei progetti e/o dei soggetti attuatori e dei controlli sulle spese rendicontate, circolare 28 marzo 2024, n. 13, Appendice tematica PNRR, Conflitto di interessi).

²⁸ Richiamando l’elenco esemplificativo e non esaustivo riportato nella predetta circolare Mef-RGS del 18 gennaio 2022, n. 4, è opportuno precisare che la richiamata ammissibilità alla imputazione di tali costi a valere sui fondi PNRR debba intendersi “nei limiti degli importi specifici previsti dalle corrispondenti voci del quadro economico” del singolo progetto e con riferimento a sole nuove assunzioni, “... non potendosi procedere al finanziamento di spese relative al personale già incluso nella pianta organica delle amministrazioni titolari di interventi PNRR”.

5 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Alla luce dell'attività istruttoria di questa Sezione, aggiornata al 30 giugno 2024 sia per la parte gestionale che per la parte contabile, la Sezione valuta positivamente l'attività amministrativa, considerata nell'insieme dei suoi effetti operativi e sostanziali, posta in essere dal Comune di Verona, con particolare riferimento all'economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR, come di seguito specificato, salvo le modeste percentuali di pagamenti sugli accertamenti totali, comprensivi di quelli imputati ad esercizi successivi.

Risultano a vario titolo ricondotti alla gestione dell'Ente 45 progetti, per un costo complessivo pari a euro 108.460.543,64, di cui 86.801.792,00 finanziati a valere sui fondi PNRR.

Di tali progetti, risultano ricompresi nel perimetro di indagine 33 progetti, per i quali l'Ente risulta soggetto beneficiario e attuatore diretto per un ammontare complessivo pari a 105.070.143,64, di cui 83.411.392,00 a valere sui fondi PNRR. In 28 di questi progetti l'Ente risulta beneficiario dei finanziamenti e attuatore diretto degli interventi, di cui 7 riconducibili a interventi *"non nativi PNRR"*, mentre in 5 progetti risulta solo beneficiario dei finanziamenti, di cui 1 riconducibile a interventi *"non nativi PNRR"* e nessuno da ricondurre alla tipologia forfettaria *"lump sum"*.

Dei 12 interventi che, a vario titolo, sono stati esclusi dal perimetro di indagine, si riscontrano:

- 10 interventi in cui l'Ente è soggetto attuatore, in seguito totalmente finanziati a valere sui fondi PNRR, ancorché tutti rifinanziati con altre fonti;
- 2 interventi in cui l'Ente risulta soggetto attuatore ma non anche beneficiario.

I 33 progetti ricompresi nel perimetro di indagine risultano riconducibili, nel loro complesso, alle missioni M1 (per il 27,27% dei progetti), M2 (per il 15,15%), e M5 (per il 57,58%).

Relativamente allo stato di avanzamento procedurale al 30 giugno 2024, il 12,12% dei progetti ricompresi nel perimetro di indagine risulta in fase di avvio, nessun progetto risulta in fase di aggiudicazione, il 24,24% risulta in fase di stipula del contratto, il 42,42% in fase di esecuzione dei lavori/fornitura di servizi, il 18,18% in fase di collaudo e un progetto risulta concluso il 31 dicembre 2023; pertanto, il 63,64% dei progetti si colloca nella c.d. fase di *"messa a terra"*.

Relativamente allo stato di attuazione dei progetti, vengono dichiarati in linea con i cronoprogrammi tutti i CUP ricompresi nel perimetro di indagine, tra cui anche alcuni interventi *lump sum*, tranne un progetto per il quale il Comune, quale ente beneficiario, ha rinunciato al finanziamento a seguito dell'impossibilità di cambiamento dei parametri del progetto originale. Tale progetto è stato comunque ricompreso nell'indagine, in quanto la formalizzazione della rinuncia al finanziamento è avvenuta successivamente alla data di attualizzazione.

Per quanto concerne l'avanzamento finanziario, la Sezione ha estratto due indicatori: il primo (costituito dall'incidenza degli accertamenti PNRR sull'ammontare complessivo dei correlati finanziamenti) è finalizzato a verificare quanta parte dei finanziamenti si sia tradotta in una effettiva entrata a valere sul bilancio dell'Ente; il secondo indicatore (costituito dall'incidenza dei pagamenti sugli accertamenti) è diretto a verificare quanta parte dei finanziamenti disponibili si sia tradotta in concreti interventi sul territorio.

Relativamente al primo indicatore (lato entrate), si è riscontrato che, a valere sui fondi PNRR, l'incidenza degli accertamenti effettuati al 31 dicembre 2023 è pari al 100% per la missione M5, al 92,32% per la M2 e al 37,93% per la M1.

La Sezione ha inoltre riscontrato una correlazione positiva, intesa nell'accezione statistica, tra la dimensione delle anticipazioni ricevute e la dimensione finanziaria delle quote di finanziamento PNRR delle singole missioni.

Poiché sia il dato dell'accertamento che quello dell'anticipazione sono stati computati sul relativo importo finanziato dal PNRR, l'osservazione induce a ritenere che tale "maggior" ricorso all'anticipazione, nei limiti di legge, trovi giustificazione nella alternativa minore capacità dell'Ente di avvalersi di "maggiori" anticipazioni proprie per le fasi iniziali degli interventi.

Relativamente al secondo indicatore (lato spesa), considerando che i pagamenti per opere pubbliche, di norma, avvengono a posteriori rispetto alla effettiva esecuzione del segmento di intervento a cui sono riferiti (fatto salvo il differente regime applicabile per gli interventi *lump sum*), la Sezione ha riscontrato che l'incidenza dei pagamenti in quota PNRR sui relativi accertamenti è risultata pari all'8,01% per la missione M5, al 10,16% per la M2 e al 7,84% per la M1.

Si riscontra una costante correlazione tra le incidenze riscontrate e le fasi procedurali, in quanto le fasi di attuazione successive alla "messa a terra" (stipula del contratto) corrispondono al 63,16% per la M5, al 60% per la M2 e al 66,67% per la M1.

Va, comunque, tenuto conto che le modeste percentuali di pagamento sugli accertamenti risentono del fatto che il Comune ha contabilizzato tra gli accertamenti anche quelli imputati ad esercizi successivi al 2024.

Relativamente alla *governance* sul PNRR, l'Ente ha fornito un quadro esaustivo delle strutture, degli organismi interni e delle attività poste in essere.

Sotto il profilo della struttura interna, si è riscontrato un triplice livello organico e organizzativo. E' stato costituito un organismo di controllo e monitoraggio apicale rappresentato dalla c.d. "*cabina di regia*", composta dal Sindaco, dall'Assessore di riferimento dell'intervento oggetto di analisi, dai componenti del Comitato di direzione (Direttore generale e Coordinatori delle Aree organizzative) e dal Capo di gabinetto del Sindaco. L'organismo è presieduto dal Sindaco, cui è demandato il compito di proporre all'approvazione dell'Amministrazione la partecipazione dell'Ente agli interventi attuativi

del PNRR e di svolgere, in coerenza col Documento unico di programmazione, funzioni di impulso e supporto.

Sono stati istituiti, inoltre, altri due organismi: il Tavolo tecnico finanziario, con il compito di monitorare lo stato di avanzamento degli interventi al fine di realizzare il necessario allineamento tra il ciclo tecnico realizzativo dell’azione progettuale e il ciclo finanziario-contabile, ed il Tavolo di raccordo presso il Servizio programmazione e controllo, con funzione di *internal audit*.

Per quanto riguarda i sistemi informatici di controllo, l’Ente utilizza sistemi informatici per la gestione documentale, per la gestione del bilancio e della contabilità e un sistema di *data warehouse* per la rielaborazione delle informazioni e della reportistica, i quali sono stati oggetto di riconfigurazione/aggiornamento alle necessità di gestione e monitoraggio dei progetti.

Relativamente all’utilizzo di soggetti esterni per l’attuazione dei progetti, l’Ente ha dichiarato che non sono emerse criticità e/o situazioni di inerzia da parte dei soggetti, tali da richiedere l’intervento diretto dell’Ente.

Relativamente all’utilizzo del personale esperto assunto dalla Regione, nell’ambito della misura del PNRR M1C1-2.2 “*Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance*” per la semplificazione delle procedure amministrative degli enti locali di cui al Dpcm del 12 novembre 2021, la Sezione ha riscontrato che l’Ente si è avvalso di 6 unità. Per 5 di queste il Comune ha attestato che le attività espletate risultano coerenti con le procedure elencate nella Appendice1 di cui al citato Dpcm, mentre per una unità la Regione ha comunicato la risoluzione del contratto.

Relativamente alle modalità di eventuali assunzioni a tempo indeterminato imputabili a valere sui fondi PNRR, in conformità all’art. 1 del decreto-legge n. 80/2021 ed alla circolare Mef-RGS del 18 gennaio 2022, n. 4, l’Ente ha precisato di non aver utilizzato risorse finanziarie PNRR per incaricare professionisti esterni (oltre al personale esperto di cui al periodo precedente) o di aver assunto personale per il raggiungimento degli obiettivi e dei *target* previsti.

6 APPENDICE

Si riporta l'elenco comprendente l'intera popolazione dei progetti gestiti dal Comune di Verona, pari a 45 progetti, di cui risulti a vario titolo soggetto attuatore (diretto o esterno) o beneficiario.

Tabella origine dati

N.	Misura / Intervento	CUP	Denominazione progetto	Soggetto attuatore / beneficiario	Importo TOTALE progetto (€)	Importo finanziato dal PNRR (€)	FASE EFFETTI-VA AL 30/06/2024	Cronoprogramma rispettato al 30.06.2024	Note
1	M1	I31C23000570006	A23- PNRR - M.1 C1 INV 1.2. CUP I31C23000570006 - ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI CDI C_970148 - CAP 5781/1307	ATTUATORE	4.759.690,00	4.759.690,00	In avvio	SI	
2	M1	I31F22004750006	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND)*TERRITORIO NAZIONALE*API REST	ATTUATORE	474.775,00	474.775,00	Stipulato contratto	SI	
3	M1	I31F22001590006	APPLICAZIONE APP IO*TERRITORIO NAZIONALE*ATTIVAZIONE SERVIZI	ATTUATORE	159.350,00	159.350,00	Collaudo	SI	
4	M1	I31F22003460006	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND)*TERRITORIO COMUNALE*NOTIFICHE RISCOSSIONE ENTRATE PATRIMONIALI (CON PAGAMENTO); NOTIFICHE VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA	ATTUATORE	97.247,00	97.247,00	Collaudo	SI	
5	M1	I31F22004100006	MIGLIORAMENTO DELL' ESPERIENZA D' USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE*PIAZZA BRA 1*ENTRAMBI	ATTUATORE	1.277.083,00	1.277.083,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
6	M1	I31F22004750006	PIATTAFORMA PACOPA*TERRITORIO NAZIONALE*ATTIVAZIONE SERVIZI	ATTUATORE	358.515,00	358.515,00	Collaudo	SI	
7	M1	F36J22000340006	EDILIZIA MONUMENTALE - PNRR - M1C3-15 - 2.4 - Intervento di sicurezza sismica del sacello rupestre dei SS. Nazaro e Celso - CUP F36J22000340006	ATTUATORE	500.000,00	500.000,00	In avvio	SI	
8	M1	I31F22000340006	ESTENSIONE DELL' UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE*TERRITORIO NAZIONALE*INTEGRAZIONE DI CIE	ATTUATORE	14.000,00	14.000,00	Collaudo	SI	
9	M2	E31E21000110005	AMMINISTRAZIONE TITOLARE MINISTERO AMBIENTE SICUREZZA ENERGETICA - REALIZZAZIONE NUOVI IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI E AMMODERNAMENTO IMPIANTI ESISTENTI - AMIA	BENEFICIARIO	5.539.600,00	1.000.000,00	In avvio	NO	Attuatore 2° livello: AMIA Verona S.p.A.
10	M2	I31B21001460001	CIRCOSCRIZIONI - PNRR M2C2 INV 4.1 - CUP I31B21001460001 - Realizzazione di un nuovo percorso ciclabile in Via Colonnello Fincato di collegamento tra la Circoscrizione 6^ Est e la Circoscrizione 8^ nord est - PBM 4027	ATTUATORE	288.917,09	218.000,00	Collaudo	SI	
11	M2	I31B22000850001	PISTA CICLABILE PARONA - PONTE GARIBOLDI*QUARTIERI PARONA - BORGO TRENTO*LAVORI DI REALIZZAZIONE DI ITINERARIO CICLABILE PREVISTO NEL PUMS - B17 - PARONA - PONTE GARIBOLDI	ATTUATORE	2.732.816,00	2.297.816,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
12	M2	I30I22000000001	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE*TERRITORIO COMUNALE*AUTOBUS ELETTRICI	BENEFICIARIO	9.594.200,00	9.509.642,00	Stipulato contratto	SI	Attuatore 2° livello: ATV S.r.l.
13	M2	I30J20000010001	AMMINISTRAZIONE TITOLARE MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI - POTENZIAMENTO DEL PARCO AUTOBUS REGIONALE PER IL TRASPORTO PUBBLICO CON AUTOBUS A PIANALE RIBASSATO A ZERO EMISSIONI - ATV	BENEFICIARIO	2.506.000,00	0,00	Collaudo	SI	Attuatore 2° livello: ATV S.r.l.

N.	Misura / Intervento	CUP	Denominazione progetto	Soggetto attuatore / beneficiario	Importo TOTALE progetto (€)	Importo finanziato dal PNRR (€)	FASE EFFETTI-VA AL 30/06/2024	Cronoprogramma rispettato al 30.06.2024	Note
14	M5	I34H22000230006	SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI E PREVENZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI - PROGRAMMA DI PREVENZIONE ALLONTANAMENTO FAMILIARE.*AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN_20-VERONA*ATTUAZIONE DELLA METODOLOGIA P.I.P.P.I. SUL TERRITORIO DELL'AMBITO PER IL SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI E LA PREVENZIONE DELLA VULNERABILITÀ E ALLONTANAMENTO FAMILIARE	ATTUATORE	228.670,00	211.500,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
15	M5	I34H22000250006	PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE DELLE PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI PER IL CONSEGUIMENTO E MANTENIMENTO DELLA MASSIMA AUTONOMIA.*AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN_20-VERONA*PREVENZIONE ISTITUZIONALIZZAZIONE PERSONE ANZIANE CON INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI DI RIQUALIFICAZIONE DI APPARTAMENTI SINGOLI O IN GRUPPI, DI STRUTTURE RESIDENZIALI PUBBLICHE E POTENZIAMENTO DELLA RETE INTEGRATA DEI SERVIZI LEGATI ALLA DOMICILARITÀ	ATTUATORE	2.460.000,00	2.460.000,00	Stipulato contratto	SI	
16	M5	I34H22000240006	RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI A SOSTEGNO DELLA DOMICILARITÀ A GARANZIA DEL LEPS ""DIMISSIONI PROTEITE"" PER FAVORIRE LA DEISTITUZIONALIZZAZIONE E RIENTRO A DOMICILIO DAGLI OSPEDALI*AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN_20-VERONA*ATTIVAZIONE E RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE A FAVORE DI PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI E/O IN CONDIZIONI DI FRAGILITÀ, O INFRA 65ENNI O SENZA DIMORA A GARANZIA DEL LEPS ""DIMISSIONI PROTEITE""	ATTUATORE	330.000,00	330.000,00	In avvio	SI	
17	M5	I34H22000220006	RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI E PREVENZIONE DEL FENOMENO DEL BURN OUT TRA GLI OPERATORI SOCIALI*AMBITO SOCIALE VEN_20-VERONA-COMUNE DI VERONA*SUPERVISIONE PROFESSIONALE E DI TIPO ORGANIZZATIVO PER PREVENIRE IL BURN OUT TRA GLI OPERATORI SOCIALI COME DEFINITA E RICHAMATA NEL PIANO NAZIONALE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI 2021 - 2023	ATTUATORE	209.774,00	209.774,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
18	M5	I34H22000290006	PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ - PROGETTO 1.*AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN_20-VERONA*REALIZZAZIONE DI PERCORSI PER L' AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ TRAMITE ATTIVAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI, ADATTAMENTO DEGLI SPAZI ABITATIVI, DOMOTICA, ASSISTENZA A DISTANZA E SVILUPPO DELLE COMPETENZE PER IL LAVORO	ATTUATORE	600.000,00	600.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
19	M5	I34H22000300006	PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ - PROGETTO 2.*AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN_20-VERONA*REALIZZAZIONE DI PERCORSI PER L' AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ TRAMITE ATTIVAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI, ADATTAMENTO DEGLI SPAZI ABITATIVI, DOMOTICA, ASSISTENZA A DISTANZA E SVILUPPO DELLE COMPETENZE PER IL LAVORO	ATTUATORE	600.000,00	600.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	

N.	Misura / Intervento	CUP	Denominazione progetto	Soggetto attuatore / beneficiario	Importo TOTALE progetto (€)	Importo finanziato dal PNRR (€)	FASE EFFETTI-VA AL 30/06/2024	Cronoprogramma rispettato al 30.06.2024	Note
20	M5	I34H22000740007	PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ - PROGETTO 3*VIA AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN_20-VERONA*REALIZZAZIONE DI PERCORSI PER L'AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ TRAMITE ATTIVAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI, ADATTAMENTO DEGLI SPAZI ABITATIVI, DOMOTICA, ASSISTENZA A DISTANZA E SVILUPPO DELLE COMPETENZE PER IL LAVORO	ATTUATORE	694.000,00	694.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
21	M5	I34H22000270006	HOUSING TEMPORANEO E SVILUPPO DI UN SISTEMA DI ACCOGLIENZA PER PERSONE E NUCLEI IN CONDIZIONI DI ELEVATA MARGINALITÀ SOCIALE E SENZA FISSA DIMORA.*AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN_20-VERONA*REALIZZAZIONE DI ALLOGGI/STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER L' HOUSING FIRST E L' ACCOGLIENZA POST-ACUZIE E SVILUPPO DI UN SISTEMA DI PRESA IN CARICO CON PERCORSI DI AUTONOMIA INDIVIDUALIZZATI PER PERSONE IN GRAVE MARGINALITÀ SOCIALE E SENZA FISSA DIMORA.	ATTUATORE	710.000,00	710.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
22	M5	I34H22000350006	REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA POST-ACUZIE H-24 PER PERSONE SENZA DIMORA - PROGETTO 2*AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN_20-VERONA*REALIZZAZIONE DI STRUTTURA DI ACCOGLIENZA POST-ACUZIE H-24 PER PERSONE SENZA DIMORA IN CONDIZIONI DI FRAGILITÀ FISICA O IN SALUTE FORTEMENTE COMPROMESSE DALLA VITA DI STRADA, CHE HANNO SUBITO RICOVERI OSPEDALIERI O INTERVENTI CHIRURGICI.	ATTUATORE	300.000,00	300.000,00	Stipulato contratto	SI	
23	M5	I34H22000280006	REALIZZAZIONE DI CENTRI SERVIZI/STAZIONI DI POSTA PER LE PERSONE IN CONDIZIONE DI DEPRIVAZIONE MATERIALE, DI MARGINALITÀ ANCHE ESTREMA E SENZA DIMORA.*AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN_20-VERONA*REALIZZAZIONE DI CENTRI SERVIZI/STAZIONI DI POSTA TRAMITE INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E LA CREAZIONE DI PUNTI DI ACCESSO PER LA FORNITURA DI SERVIZI PER LE PERSONE SENZA FISSA DIMORA E IN POVERTÀ ESTREMA.	ATTUATORE	1.090.000,00	1.090.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
24	M5	I33D21000490001	PARKO DELLA CULTURA URBANA*VIA GALLIANO*RIQUALIFICAZIONE AREA STORICO MONUMENTALE PER REALIZZAZIONE AREA SKATE PARK	ATTUATORE	772.000,00	772.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
25	M5	I33D21000540001	ARS DISTRICT - IL PARCO DELL'ARSENNALE*PIAZZA ARSENNALE*INTERVENTI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO DI EPOCA AUSTRIACA - PALAZZINA DI COMANDO AREE ESTERNE E CORTE CENTRALE - EDIFICI 1, 2A - 2B - 2C ED AREE ESTERNE	ATTUATORE	18.268.000,00	18.268.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
26	M5	G33D21001050006	A72 - AGEC - Finanziamento PINQuA - PNRR - Recupero edilizio del complesso denominato "Tombetta" - CUP G33D21001050006	BENEFICIARIO	4.077.033,00	2.950.000,00	Stipulato contratto	SI	Attuatore 2° livello: AGEC
27	M5	G38I21000330001	A72 - AGEC - Finanziamento PINQuA - PNRR - Intervento di ristrutturazione del complesso denominato "Case Azzolini" - CUP G38I21000330001	BENEFICIARIO	13.855.725,00	11.250.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	Attuatore 2° livello: AGEC

N.	Misura / Intervento	CUP	Denominazione progetto	Soggetto attuatore / beneficiario	Importo TOTALE progetto (€)	Importo finanziato dal PNRR (€)	FASE EFFETTI-VA AL 30/06/2024	Cronoprogramma rispettato al 30.06.2024	Note
28	M5	I31B21000290001	DECRETO INTERMINISTERIALE N. 395/2020 - FINANZIAMENTI PER L' ATTUAZIONE DEL " PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITÀ DELL' ABITARE" - PROPOSTA PROGETTUALE RELATIVA AI PERCORSI CICLOPEDONALI E MARCIAPIEDI NEL QUARTIERE BORGO ROMA*CIRCOSCRIZIONE 5^*REALIZZAZIONE	ATTUATORE	540.000,00	450.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
29	M5	I33D2100090001	DECRETO INTERMINISTERIALE N. 395/2020 - FINANZIAMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ABITARE - PROPOSTA PROGETTUALE RELATIVA ALL'AMPLIAMENTO DEL PARCO URBANO SANTA TERESA NEL COMPARTO MPRUST DI VERONA SUD*CIRCOSCRIZIONE 5^*LAVORI PREPARATORI MEDIANTE RINATURALIZZAZIONE DELL'AREA COMUNALE LIMITROFA DI CIRCA 17.000 MQ	ATTUATORE	420.000,00	350.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
30	M5	I33D21002330002	AREA DI FORTE SANTA CATERINA ED EX CASERMA*VIA VARIE*AREA DI FORTE SANTA CATERINA ED EX CASERMA - RIGENERAZIONE URBANA, OPERE DI URBANIZZAZIONE GENERALI, BONIFICHE E DEMOLIZIONI	ATTUATORE	22.800.000,00	15.000.000,00	Stipulato contratto	SI	CLP1: Importo progetto 1.900.000,00 - contributo PNRR 909.090,90 / CLP2: Importo progetto 14.950.000,00 - contributo PNRR 10.075.757,58 / CLP3: Importo progetto 5.950.000,00 - contributo PNRR 4.015.151,52.
31	M5	I32H22000100006	RIQUALIFICAZIONE PISTA ATLETICA E RELATIVA TRIBUNA CENTRO POLISPORTIVO AVESANI DI VIA SANTINI - PNRR MISSIONE 5 COMPONENTE C2.3 INVESTIMENTO 3.1 SPORT INCLUSIONE CUP MASTER J53I22000120006*VIA SANTINI 72/A*RIQUALIFICAZIONE PISTA ATLETICA E RELATIVA TRIBUNA	ATTUATORE	2.755.912,55	2.050.000,00	Stipulato contratto	SI	
32	M5	I35B22000160006	A82 - EDILIZIA SPORTIVA - CENTRO POLISPORTIVO SPIANA' - FONDI PNRR - OPERA 2022 (dc75/2022) - CUP I35B22000160006 - PBM 5411	ATTUATORE	6.040.000,00	4.450.000,00	Stipulato contratto	SI	
33	M1	I31F23001490001	PNRR, SERVIZI AI CITTADINI. INTEGRAZIONE NELL'ANPR DELLE LISTE ELETTORALI. PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE PER INTERVENTO PNC - A.1.1 RAFFORZAMENTO MISURA PNRR M1C1 -INV.1.4 "SERVIZI DIGITALI E ESPERIENZA DEI CITTADINI"	ATTUATORE	16.836,00	0,00	Fase N.D.	SI	Progetto PNRR digitale - contributo a forfait (slum sum) CONCLUSO il 31/12/2023
34	M1	I19I23000410006	SERVIZI FACILITAZIONE DIGITALE DIFFUSI*VIA VERONA E PROVINCIA*SERVIZI DI SUPPORTO ALFABETIZZAZIONE E ABILITAZIONE DIGITALE PER LA CITTADINANZA	ATTUATORE	434.400,00	434.400,00	In avvio	SI	Comune di Verona: attuatore II livello
35	M4	B83C22002930006	POTENZIAMENTO STRUTTURE DI RICERCA E CREAZIONE DI "CAMPIONI NAZIONALI DI R&S" SU ALCUNE KEY ENABLING TECHNOLOGIES	ATTUATORE	66.000,00	66.000,00	In avvio	SI	Comune di Verona: attuatore II livello
36	M2	I32E19000000004	PARETI ROCCIOSE DI ALTO SAN NAZARO E SALITA FONTANA DEL FERRO*CIRCOSCRIZIONE 1^*INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO ANNO 2019	ATTUATORE	100.000,00	100.000,00	Collaudo	SI	
37	M2	I31E20000110004	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO FEDELI*VIA ABRUZZO 26*ADEGUAMENTO NORMATIVO ED IMPIANTISTICO	ATTUATORE	960.000,00	960.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	

N.	Misura / Intervento	CUP	Denominazione progetto	Soggetto attuatore / beneficiario	Importo TOTALE progetto (€)	Importo finanziato dal PNRR (€)	FASE EFFETTI-VA AL 30/06/2024	Cronoprogramma rispettato al 30.06.2024	Note
38	M2	I32H23000250006	IMPIANTI TECNOLOGICI - INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CON INTEGRAZIONE E/O SOSTITUZIONE DI PARTI E COMPONENTI DEGLI IMPIANTI ELETTRICI - ANNO 2023*VIA COMUNE DI VERONA*IMPIANTI TECNOLOGICI - INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CON INTEGRAZIONE E/O SOSTITUZIONE DI PARTI E COMPONENTI DEGLI IMPIANTI ELETTRICI - ANNO 2023	ATTUATORE	250.000,00	250.000,00	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
39	M2	I32I20000040001	CASTELVECCHIO, GALLERIA D' ARTE MODERNA, PALAZZO DELLA GRANGUARDIA, MUSEO LAPIDARIO MAFFEIANO, MUSEO ARCHEOLOGICO*PIAZZA BRA*INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, CON INTEGRAZIONE E/O SOSTITUZIONE DI PARTI E COMPONENTI DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	ATTUATORE	250.000,00	250.000,00	Collaudo	SI	
40	M2	I34J22000430006	INTERVENTI DI EFFICINETAMENTO ENERGETICO CON INTEGRAZIONE E/O SOSTITUZIONE DI PARTI E COMPONENTI DEGLI IMPIANTI ELETTRICI FINANZIATI CON I FONDI DI CUI AL DECRETO MINISTERIALE 30 GENNAIO 2020 - ANNO 2024*VIA VARIE*EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ANNO 2024	ATTUATORE	250.000,00	250.000,00	In avvio	SI	
41	M2	I37H20000310004	PONTI E SOVRAPPASSI NEL TERRITORIO COMUNALE*TERRITORIO COMUNALE*MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER L'ANNO 2020	ATTUATORE	330.000	330.000	Esecuz.lavori/fornitura	SI	
42	M2	I37H22000880004	INTERVENTI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CON INTEGRAZIONE E/O SOSTITUZIONE DI PARTI E COMPONENTI DEGLI IMPIANTI ELETTRICI ANNO 2022*VARI*MANUTENZIONE STRAORDINARIA	ATTUATORE	250.000,00	250.000,00	Collaudo	SI	
43	M2	I39J21006030001	IMPIANTO SPORTIVO DI VIA SOGARE*VIA SOGARE*INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, CON INTEGRAZIONE E/O SOSTITUZIONE DI PARTI E COMPONENTI DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	ATTUATORE	183.000,00	183.000,00	Collaudo	SI	
44	M2	I39J21006040001	STADIO M. BENTEGODI*PIAZZA OLIMPIA, 1*INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO , CON INTEGRAZIONE E/O SOSTITUZIONE DI PARTI E COMPONENTI DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	ATTUATORE	67.000,00	67.000,00	Collaudo	SI	
45	M2	I39J21006210001	MUSEO DI CASTEL VECCHIO - GALLERIA D'ARTE MODERNA - MUSEO ARCHEOLOGICO AL TEATRO ROMANO*VIA PIAZZA BRA*INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CON INTEGRAZIONE E/O SOSTITUZIONE DI PARTI E COMPONENTI DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	ATTUATORE	250.000,00	250.000,00	Collaudo	SI	

Fonte: rielaborazione Corte dei Conti degli allegati trasmessi dal Comune di Verona con note prot. C.d.c. n. 6118 del 30 settembre 2024, n. 8150 del 24 ottobre 2024, n. 8896 del 6 novembre 2024 e n.611 del 12 febbraio 2025

